



UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

CITTA' DI **SARONNO** - Provincia di Varese

VERBALE DI SEDUTA n. 2 (2013)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemilatredici** il giorno **4** del mese di **aprile** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

1. Luciano PORRO - **SINDACO**
2. Augusto AIROLDI
3. Nicola GILARDONI
4. Antonio BARBA
1. Francesca VENTURA
6. Mauro LATTUADA
7. Simone GALLI
8. Sara BATTISTINI
9. Lazzaro (Rino) CATANEO
10. Oriella STAMERRA
11. Massimo CAIMI
12. Giorgio POZZI
13. Michele LEONELLO
14. Alfonso ATTARDO
15. Bruno PEZZELLA
16. Stefano SPORTELLI
17. Angelo PROSERPIO
18. Mario PALEARDI
19. Anna CINELLI
20. Michele MARZORATI **dimesso**
21. Elena RAIMONDI
22. Enzo VOLONTE'
23. Luca DE MARCO
24. Paolo STRANO
25. Lorenzo AZZI
26. Angelo VERONESI
27. Raffaele FAGIOLI
28. Claudio SALA
29. Davide BORGHI
30. Pierluigi GILLI
31. Pierluigi BENDINI

PRESIDENTE del Consiglio Augusto Airoldi

ASSESSORI presenti: Valeria Valioni, Agostino Fontana, Giuseppe Campilongo, Mario Santo, Roberto Barin .

Inno Nazionale

APPELLO: Presenti n. 25

ASSENTI: Il SINDACO (Luciano Porro) - Galli (congedo) - De Marco - Azzi – Gilli

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Entra il consigliere Azzi. **Presenti n. 26**

Punto 1 – Delibera n. 13

Surroga Consigliere Comunale dimissionario.

Entra in aula il neo consigliere Vittorio Vennari . **Presenti n. 27**

Punto 2 –Delibera n. 14

Approvazione verbali precedente seduta consiliare.

Punto 3 – Delibera n. 15

Presentazione Conto Consuntivo del Comune – esercizio 2012.

Entrano i consiglieri Gilli e De Marco. **Presenti n. 29**

Punto 4 – Delibera n. 16

Approvazione Regolamento per la concessione di patrocini e spazi ad enti e associazioni.

Punto 5 – Delibera n. 17

Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale. Approvazione.

Si allontana il consigliere Leonello. Presenti n. 28

Punto 6 – Delibera n. 18

Determinazione dei criteri per individuazione tariffe

Tutti i punti successivi sono rinviati alla prossima seduta dell'8 aprile 2013

Punto 7 –

Alienazione area di proprietà pubblica. Piano di Lottizzazione residenziale via Boccaccio, Don Sturzo, Torres.

Punto 8 –

Autorizzazione all'alienazione parte del patrimonio immobiliare ex art. 58 L. 6.8.2008 n.144 anno 2013.

Punto 9 –

Quarta variante al Regolamento Edilizio relativa ad adeguamenti normativi eliminazione Commissione Edilizia ed individuazione esperto in eliminazione delle barriere architettoniche – Approvazione.

La seduta termina alle ore 01.15

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 4 APRILE 2013

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie e buonasera a tutti.

Do la parola al segretario generale Dottor Bottari per l'appello comunicando che risulta congedato il Consigliere Simone Galli.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Dottor Bottari.

Sono presenti 24 consiglieri comunali, siamo in numero legale, possiamo dare inizio alla seduta.

Buonasera e benvenuti a tutti, buonasera e benvenuti anche ai cittadini che ci ascoltano tramite il collegamento con Radio Orizzonti

Primo punto all'ordine del giorno.

Questa sera, come vedete, il Sindaco è assente, è in vacanza, fortunato lui, mi chiede di parteciparvi gli auguri di buon lavoro a tutto il Consiglio comunale, in questo momento è in viaggio tra la California e l'Oregon, beato lui, lavoreremo anche per lui.

Sono assenti anche gli assessori Nigro e Cavaterra.

Primo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 4 Aprile 2013

DELIBERA N. 13 C.C. DEL 04.04.2013

OGGETTO: surroga consigliere comunale dimissionario.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

In data 2 aprile 2013 è giunta da parte del Consigliere Michele Marzorati la seguente comunicazione: "Con la presente intendo rassegnare le mie dimissioni dalla carica di consigliere comunale con effetto immediato. Auguro al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale un proficuo lavoro nell'interesse della nostra città. Cordiali saluti, Michele Marzorati". Ringrazio, credo a nome di tutti, il Consigliere Marzorati per il contributo che ha dato in questi anni a questa assemblea, facciamo gli auguri per il proseguo delle sue attività.

A fronte di questa comunicazione che è stata protocollata al numero 12194 dobbiamo surrogare il Consigliere Michele Marzorati che apparteneva al gruppo del Popolo della libertà.

Verificato che il primo dei non eletti in questa medesima lista è il signor Vittorio Vennari e verificato che non ci sono motivi ostativi a convalidare l'elezione del signor Vennari all'interno del nostro Consiglio comunale propongo al Consiglio comunale stesso di votare per alzata di mano la convalida dell'elezione della surroga del signor Vennari al posto del Consigliere Michele Marzorati.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Quindi invitiamo il signor Vennari a entrare in Consiglio comunale, a prendere posto al posto dell'ex collega Michele Marzorati e facciamo anche a lui gli auguri di buon lavoro, gli diamo il benvenuto in questa assemblea.

Intende dire due parole signor Vennari? Prego.

SIG. VITTORIO VENNARI (Popolo delle libertà)

Buonasera al signor Sindaco che è assente, al signor Presidente del Consiglio, ai signori e signore consiglieri membri della Giunta e ai cittadini di Saronno.

Sono Vittorio Vennari indipendente nel Popolo della libertà.

Ringrazio l'amico Dottor Michele Marzorati con cui ho condiviso il suo impegno politico e apprezzo il suo grande gesto.

Saronno, come del resto la nostra amata Nazione, si trova in un particolare momento storico di crisi, il popolo sta chiedendo ad alta voce non solo rinnovamento politico bensì un ricambio generazionale.

La politica non è un lavoro ma è una missione, credo che sia importante per tutti coloro che hanno portato il nostro Paese e la nostra amata città in questa profonda crisi di poter razionalmente fare una riflessione al fine di poter fare un passo indietro per ridare alla città e alla Nazione un'opportunità di rinascita tramite nuove elezioni.

Il mio impegno sarà per tutti coloro che mi hanno sostenuto e non al fine di evidenziare, punto per punto, tutte le lacune presenti in questa amministrazione decidendo di volta in volta, punto dopo punto, quanto...(incomprensibile) in questa assise.

Deciderò con giusta coscienza nella mia totale e rinnovata indipendenza sempre in posizione moderata a difesa delle persone, cittadini, che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e subiscono passivamente.

Grazie a tutti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei signor Vennari e ancora benvenuto.

Prima di passare al punto successivo all'ordine del giorno nella precedente seduta di Consiglio comunale abbiamo rinnovato l'Ufficio di presidenza per cui ai sensi e per gli effetti del comma 4 dell'art. 5 del regolamento del Consiglio comunale comunico di aver delegato il Consigliere Angelo Proserpio a fare Vice Presidente dell'Ufficio di Presidenza, il Consigliere Proserpio ha accettato, lo ringrazio e quindi in caso di mia assenza l'Ufficio di Presidenza sarà condotto dal Consigliere Proserpio. Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 4 Aprile 2013

DELIBERA N. 14 C.C. DEL 04.04.2013

OGGETTO: approvazione verbali precedente seduta consiliare.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Si tratta del verbale relativo alla seduta del 27 febbraio.

Ci sono osservazioni?

Se non ci sono osservazioni metto in votazione il processo verbale per alzata di mano.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo della Lega Nord e astenuto il signor Vennari giustamente per assenza, Azzi e ... (incomprensibile)

Il processo verbale della seduta del 27 febbraio è approvato.

Punto successivo, punto n. 3.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 4 Aprile 2013

DELIBERA N. 15 C.C. DEL 04.04.2013

OGGETTO: presentazione Conto consuntivo del Comune - esercizio 2012.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Assessore Santo.

SIG. MARIO SANTO (Assessore Risorse economiche)

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Vi verranno distribuiti i documenti riguardanti il rendiconto 2012 dell'amministrazione comunale.

Innanzitutto anticipo che la ragioneria è a disposizione di tutti i signori consiglieri che volessero avere assistenza nella lettura e interpretazione dei dati di consuntivo.

Qui mi limito a brevi accenni, a brevi commenti sulle le linee fondamentali del bilancio che si è chiuso riservandomi invece di parlarne più diffusamente quando in Consiglio comunale si passerà alla proposta di approvazione.

Nel 2012 noi abbiamo chiuso il bilancio in linea con le previsioni anche se ovviamente abbiamo fatto delle variazioni in corso d'anno sia nella parte entrate che nella parte uscite.

Il bilancio si è chiuso con un modesto avanzo economico e la cosa importante, le abbiamo chiuso senza utilizzare oneri di urbanizzazione a copertura delle spese correnti.

Era un obiettivo che ci eravamo dati e che siamo riusciti a realizzare.

L'altra caratteristica importante di questo bilancio è che ancora una volta registra un leggero calo delle entrate e un più consistente calo dei costi. I costi, così come proprio si rileva in maniera aggregata nel documento di consuntivo, sono calati rispetto al 2010 grossomodo intorno al 5%.

Questo 5% non riflette l'andamento effettivo delle riduzioni apportate dall'amministrazione perché è il saldo tra aumenti di costi che nel frattempo si sono verificati per alcune categorie di prestazioni, faccio per esempio riferimento alle assicurazioni, ai trasporti locali, all'Econord per le pulizie e altre voci di costo di questo genere, tutti in aumento perché sono i grandi rinnovi contrattuali e invece i tagli e le riduzioni che abbiamo portato con l'intervento della Giunta.

Siamo quindi un'amministrazione che sta tenendo fede al suo impegno di razionalizzare il costo della macchina amministrativa pur mantenendo i servizi a favore della popolazione. Anche la parte investimenti, tutto sommato tenendo conto del contesto in cui stiamo operando che è un contesto di gravissima crisi e recessione, si presenta con dei risultati accettabili, noi abbiamo ripetuto, in termini positivi, l'andamento, il livello dei servizi del 2010 cioè del previsto abbiamo impegnato almeno il 50% che è già un buon risultato.

Altri dati sintetici che danno l'idea di come è andata la gestione del 2012 sono richiamati nella breve relazione che è stata preparata dagli uffici per voi, faccio riferimento ad esempio all'avanzo di amministrazione, cos'è l'avanzo di amministrazione? In pratica l'avanzo di amministrazione è dato dalla differenza positiva tra entrate e spese correnti più i crediti meno i debiti, quindi è la somma delle risorse finanziarie che l'anno di gestione ha messo a disposizione del Comune, ebbene questo avanzo di amministrazione si è quadruplicato rispetto al dato che c'era nel 2010, da circa 100.000 del 2010 siamo a 460.000- 470.000 quindi più di 4 volte.

La situazione finanziaria, anche quella, è oggettivamente migliorata e un indice semplice che vi fa capire questo discorso è dato dal fondo cassa, noi abbiamo il fondo cassa che al 31.12 è di 9 milioni e mezzo contro i 5 milioni e mezzo che era il dato dell'inizio dell'anno.

Sulla gestione dei residui, cioè la gestione dei crediti e dei debiti si è andati avanti nell'opera di revisione dei dati sia positivi che negativi, quindi nell'insieme il bilancio che noi consegniamo all'esame del Consiglio comunale è un esame che dal nostro punto di vista è certamente positivo.

Se noi dovessimo, potessimo più che dovessimo, potessimo andare avanti con i dati di bilancio che ci presenta il consuntivo 2012 potremmo dire che il Comune di Saronno ha una situazione buona, del resto i dati, gli indici di virtuosità, adesso uso questo modo un po' curiale di definire, gli indici di virtuosità dell'amministrazione comunale di Saronno sono quasi tutti migliori della media nazionale, perché è abbastanza facile da immaginare, anche migliori della media lombarda.

Il problema dove nasce, nasce dal fatto che siamo nella scia di un lungo periodo di crisi di cui si stenta a vedere il termine, la fine e ogni anno noi abbiamo tagli alle entrate decise con leggi dello Stato che si ripeto sistematicamente come il fatto, per cui nel 2013, come qualcuno già per via di anticipazioni che si stanno facendo, subiremo ancora un paio di milioni di tagli alle entrate e questo vuol dire che avendo portato ancora una volta il bilancio in perfetto equilibrio a fine anno ci ritroviamo a partire a gennaio di nuovo in salita.

La questione è pesante perché, come dicevo all'inizio, i bilanci comunali, i bilanci degli enti locali in genere, anche le Province suppongo, stanno funzionando come una sorta di filtro di depurazione come si fa con le dialisi delle situazioni negative che si trovano in questo Paese e faccio riferimento al bilancio dello Stato che ha un debito enorme da smaltire e quindi lo fa attraverso questa riduzione di impegno di pagamenti a favore dei Comuni ma anche secondo me si sta riversando sugli enti locali l'esigenza di riequilibrare i bilanci dei grandi enti nazionali che in qualche modo poi operano nel campo della pubblica amministrazione, le assicurazioni per esempio sono un caso classico, quindi tutte realtà che trovano nei Comuni il soggetto a cui scaricare i problemi, quindi passano i loro bilanci in questo filtro che sono gli enti comunali, loro ne escono fuori migliorati, tendenzialmente in via di sistemazione ma il problema resta nelle maglie dei bilanci comunali perché si ritrovano con situazioni sempre più pesanti da gestire, problemi di rapporto con i cittadini, sui quali, quando non si sa cosa fare, si finisce per scaricare tutto o parte delle conseguenze negative, quindi in maniera più approfondita parleremo del bilancio quando se ne discuterà ai fini dell'approvazione, per il momento io vi ringrazio.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei assessore.

Passiamo al punto successivo, il punto n. 4.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 4 Aprile 2013

DELIBERA N. 16 C.C. DEL 04.04.2013

OGGETTO: approvazione Regolamento per la concessione di patrocinii e spazi ad enti e associazioni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Do la parola per l'illustrazione al Vice Sindaco Valeria Valioni.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Questo regolamento ha avuto un iter in due commissioni, la commissione servizi alla persona, cultura ecc, e la commissione regolamento che ne hanno corretto e rivisto i contenuti e gli articolati, quindi riteniamo che abbia fatto un percorso partecipato e approfondito.

La finalità di questo regolamento era quello di dare trasparenza e oggettività ai criteri di concessione di patrocinio e di spazi per le sedi delle associazioni sulla base di indicatori predefiniti di una procedura precisa e con l'individuazione di ruoli e responsabilità nel procedimento. Pensiamo che questo articolato abbia assolto a questo compito e questo in qualche modo dà luogo ad una procedura che ha un suo automatismo, non necessita di passaggi in Giunta se non al termine dell'iter laddove venga previsto.

Resta in capo al Sindaco la responsabilità di concedere il patrocinio con il percorso che viene definito di valutazione preliminare, di istruttoria ma la figura di responsabilità del patrocinio è la figura del Sindaco, mentre per quel che riguarda la concessione di sedi, la decisione finale è

della Giunta sulla base dell'istruttoria affidata ad una commissione di dirigenti, dirigenti che si occupano del patrimonio, dei servizi alla persona e dei settori cultura, giovani e sport.

Credo che tutti, più o meno, i consiglieri abbiano avuto modo nelle diverse commissioni di aver partecipato alla revisione del regolamento, resto comunque a disposizione se ci fosse qualche elemento ulteriore da chiarire. Forse per quanto le sedi è importante sottolineare che si è data una particolare sottolineatura per quanto riguarda la concessione della sede alla richiesta di disponibilità alla condivisione, questo perché abbiamo verificato che la disponibilità degli immobili da mettere a disposizione delle associazioni è per sua natura finita per essendo consistente in città e comporta un costo rilevante a carico delle casse comunali con un rientro solo parziale da parte delle associazioni dei costi ivi sostenuti e quindi si pone il tema, che è anche un tema di solidarietà tra le associazioni delle città, di riuscire a condividere, a compartecipare la stessa sede nella misura in cui questo è possibile relativamente alle attività che le associazioni sviluppano. Se l'attività consiste in un'unica riunione settimanale, non si vede perché non si possa in qualche modo attivare delle sinergie che portino a ridurre l'impatto economico per l'associazione per quanto riguarda le spese a cui vengono chiamate a partecipare e dall'altro lato dia la possibilità anche ad altre associazioni che sono in liste d'attesa di potersi avvalere di una sede associativa nelle sedi comunali. Quindi questo è l'aspetto per quanto riguarda la concessione degli spazi che viene particolarmente sottolineato come richiesta all'associazione, richiedente la sede, di mettere a disposizione questa disponibilità.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Valioni.

Apriamo la discussione.

Chi desidera intervenire?

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Farò il mio intervento diviso in due parti, una di carattere propositivo nel senso che nel leggere il testo, così come sottoposto a questo Consiglio dopo la valutazione delle commissioni consiliari, ho individuato un punto in cui credo ci sia una cattiva interpretazione del testo così come deliberato dalle commissioni.

Il punto che vi voglio sottoporre è il punto 3 dell'art. 12, l'art. 12 ha per titolo: principi generali per l'assegnazione di spazi ad associazioni e il punto 3 riguarda i costi di gestione.

Parrebbe che non ci sia comprensione o comunque razionalità tra il titolo dell'art. 12 e il punto 3.

Vi leggo e poi consegno al Presidente del Consiglio comunale la proposta che faccio al Consiglio comunale proprio per avere una comprensione maggiore di questo punto.

L'art. 12 si intitola costi di gestione, il testo attuale è: "I costi di gestione, luce, riscaldamento, pulizie, TARSU e la manutenzione ordinaria delle sedi sono a carico delle associazioni in quota fissa che può essere soggetta ad aggiornamento in funzione dell'andamento dei costi definiti con apposita deliberazione di Giunta".

La cose che non mi hanno convinto sono, uno: il discorso di questa quota fissa che di fatto poi successivamente viene definito essere soggetta ad aggiornamento e quindi c'è proprio uno scollegamento tra la parola fissa e l'aggiornamento e l'altra cosa è: "in funzione dell'andamento dei costi definiti con apposita deliberazione", non so se è un errore di battitura ma il soggetto è i costi che non possono essere definiti dalla Giunta perché i costi sono definiti dagli incrementi di quello che il mercato definisce a livello di Enel, gas e quant'altro, per cui vi propongo questa ipotesi che mette in relazione il punto 3 anche con il titolo, ovvero con i principi generali per l'assegnazione.

Il punto 3 verrebbe così ad essere definito nel titolo: compartecipazione ai costi di gestione e il testo sarebbe questo: "Ogni associazione assegnataria di spazi assume l'impegno", come sopra assumeva l'impegno della stipula dell'assicurazione per i propri associati, "a compartecipare ai costi di gestione, luce, riscaldamento, pulizia e smaltimento rifiuti", ho tolto la parola TARSU che non si sa se passerà a TARES ma ho indicato

l'oggetto e non il nome della tassa, "e ai costi di manutenzione ordinaria rimborsando al Comune una quota soggetta ad aggiornamento", nel senso che l'Istat piuttosto che i costi sono annualmente in movimento e quindi diamo questa ipotesi, "in funzione dell'utilizzo degli spazi stessi definita, la quota, con apposita deliberazione della Giunta municipale secondo i criteri stabiliti dal Consiglio comunale".

Perché ho aggiunto questo stabilito secondo i criteri?

Ed è il Consiglio comunale che è titolato a definire i criteri e in una delibera che è tra due punti vengono definiti i criteri entro cui il Consiglio comunale dovrà esprimere il proprio assenso piuttosto che dissenso.

Per cui questa è la proposta che faccio perché mi sembra che nel testo precedente non ci fosse una comprensione precisa di quello che vogliamo andare a dire, invece nel testo che vi ho letto credo che invece ci sia questa possibilità di una maggiore comprensione in funzione dell'utilizzo e in funzione dei criteri. E quindi anche la disponibilità dell'associazione che entrerà ad usufruire della sede a partecipare a questi costi di gestione e di manutenzione ordinaria.

Finisco qui ed eventualmente dopo il dibattito mi riservo di replicare a coloro che vorranno intervenire. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente. Condivido assolutamente l'intervento di Gilardoni aggiungendo ancora qualcosa, nel senso che l'articolo 12.3 che fa riferimento ai costi da imputare alle associazioni suddivise, e dico questo anche perché non ho in mano adesso l'emendamento proposto da Gilardoni per cui rischio magari di non dire completamente il mio pensiero, scusate.

Dicevo che fa riferimento a due passaggi, uno è il costo di gestione riferito al rimborso spese e l'altro è il costo di manutenzione.

Se vado a vedere ancora una volta l'emendamento, si fa riferimento a tutti e due questi tipi di spese.

Se però vado a guardare il testo della delibera che dovremo andare a votare tra due punti, quando si parla dei criteri non si fa più riferimento, e i criteri sono il primo punto dell'allegato A.

Non si fa più riferimento ai costi di manutenzione ma soltanto ai costi di gestione, e si dice anche che dovevano essere coperte per almeno il 50%.

Allora, questa è una determinazione di Consiglio che effettivamente andrebbe ad integrare la parte relativa al punto 12.3 però, a questo punto, andrebbero tolti i costi di manutenzione che non vengono riportati nel tariffario; questo è l'aspetto che secondo me (incomprensibile).

Per cui se si togliesse il discorso riferito alla manutenzione ordinaria che propone Gilardoni nell'emendamento io ritengo che i due articoli delle due delibere a questo punto potrebbero essere assimilabili in un unico concetto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Volontè.

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Solo una precisazione all'intervento del Consigliere Volontè, la proposta della manutenzione ordinaria non l'ho fatta io nell'emendamento ma è quella che è uscita dalla proposta di delibera da adottare questa sera dopo i vari passaggi delle varie commissioni che sono state coinvolte.

Per cui io ho copiato per certi versi questa cosa.

Dopodiché il problema che tu hai sollevato credo che sia evidente nel testo confrontato con la delibera che andremo ad approvare successivamente. Qua si tratta di decidere qual è il testo prevalente e quindi andare a modificare quello che riteniamo non essere corretto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni.

L'Amministrazione si esprimerà su quale delle due modifiche ritiene di proporre la maggioranza, il Consiglio comunale. Prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Condivido il fatto che questa del regolamento è la versione che è passata dalle commissioni, è stata valutata e vagliata; questa delle tariffe l'ha recuperata in termini molto stringati, le spese che qui vengono chiamate spese sostenute annualmente, dava un po' per sottinteso quello che si intende le spese condominiali; le spese condominiali sono che si addebitano agli inquilini sono normalmente le spese di gestione e quelle di manutenzione ordinaria.

Probabilmente sarà opportuno, quando andremo a discutere questa seconda delibera, andare a fare la precisazione che giustamente il Consigliere Volontè suggeriva.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Grazie Assessore Valioni.

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Avevo già avuto modo di relazionare la nostra posizione durante le riunioni delle commissioni che si sono succedute per quanto riguarda questo regolamento, regolamento che devo dire è un po' pasticciato perché parte

sostanzialmente dal presupposto che il Consiglio comunale possa assumersi la prerogativa del Sindaco di concedere i patrocini, mentre invece è il Sindaco che dovrebbe in qualche modo incaricare al massimo il Consiglio comunale per decidere come concedere questi patrocini.

Altra cosa che secondo me è abbastanza pasticciata è il fatto che gli spazi alle associazioni dovrebbero essere dati da una commissione consiliare perché si parla di spazi che sono di proprietà comunale e quindi è il Consiglio comunale che dovrebbe deliberare mentre invece qui in sostanza stiamo dando carta bianca alla Giunta per decidere, e questa cosa non sta bene.

Inoltre vengono tartassate le associazioni, adesso valuteremo anche la nuova proposta di articolo 12 che è stata appena presentata dal Consigliere Gilardoni per valutare cosa cambia rispetto al regolamento che avevamo letto e avevamo sostanzialmente visto in commissione per cercare di capire in sostanza che cosa cambia per quanto riguarda le associazioni perché come era predisposto inizialmente il regolamento presupponeva il fatto che le associazioni dovessero sostanzialmente pagarsi tutti i costi di gestione.

Mentre invece se a questo punto è semplicemente una compartecipazione di costi, bisognerà poi decidere quali saranno i criteri per questa compartecipazione dei costi, quindi un ulteriore pasticcio in questo regolamento.

Non ci piace inoltre che, siccome è prerogativa del Sindaco concedere i patrocini, che la politica, cioè i partiti, possano decidere al posto dell'Amministrazione; per noi è quanto di più sbagliato ci possa essere perché l'Amministrazione ha diritto di poter svolgere le proprie prerogative senza continuamente andare ad imbeccare il Sindaco su cosa deve fare e su cosa non deve fare.

In più non ci piace il fatto che venga menzionato per associazioni che già svolgono un ruolo sociale, un ruolo culturale, portano persone a Saronno attraverso conferenze, manifestazioni sportive e quant'altro, addirittura pensare che certe associazioni magari composte anche da poche persone possano autoaffiggersi i manifestini.

A Saronno tra l'altro notiamo che ci sono diversi manifestini appesi in giro per la città, non sappiamo se questi manifestini siano autorizzati o meno, però ogni tanto compaiono in corso Italia piuttosto che in piazza Libertà un sacco di volantini di alcune associazioni, alcune volte timbrati

da parte del comune, alcune volte no, non si capisce bene se abbiano o meno il patrocinio, non si capisce se si intenda per autoaffissione questo genere di deturpamento dei muri della città.

Quindi, non ci piace in sostanza che venga data carta bianca alla giunta di decidere per quanto riguarda gli spazi da concedere alle associazioni perché questa è prerogativa del Consiglio comunale e non ci piace il fatto che il Consiglio comunale possa prendere in gestione la concessione di patrocini senza che il Sindaco abbia avuto modo di incaricare perlomeno il Consiglio comunale di occuparsi di questa situazione e nemmeno, a questo punto, che mi risulti, neanche la commissione e le commissioni che si sono succedute.

Mi riservo di intervenire ancora...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Un minuto Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente, mi riservo di intervenire ancora per quanto riguarda l'articolo 12, questa proposta di modifica, per pochi minuti, giusto per commentarla ancora. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei.

Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente.

Io devo dire che questo regolamento segna un punto di svolta importante nel rapporto tra l'Amministrazione e associazioni di Saronno perché pone in termini direi più oggettivi possibili, quando dico il più oggettivi possibili intendo dire che si è fatta carico la commissione e gli uffici di tenere presente che la domanda delle associazioni è sempre molto elevata, che gli spazi non sono adeguati dal punto di vista quantomeno numerico e che ci possono essere quindi dei problemi di gestione di questo rapporto tra domanda e offerta in termini più oggettivi cioè che prescindano da una qualificazione dell'associazione, vuoi per categoria, vuoi per provenienza, vuoi per storia e che prescindono il più possibile dal fatto che ci sia un'amministrazione di un certo colore piuttosto che un altro. Quindi via la soggettività legata alla politica sia da una parte che dall'altra e credo che questo sia un aspetto estremamente positivo da mettere in evidenza.

L'altro aspetto che credo vada valorizzato e sottolineato in questa sede, anche se messo in un punto del regolamento sfuggente ma comunque strategico, è che viene data la possibilità di iscriversi all'elenco comunale delle associazioni a quelle associazioni che dichiarano l'adesione ai principi fondamentali della Carta costituzionale pubblica. Questo è uno spartiacque ineludibile, noi non possiamo, amministrazione comunale della Repubblica Italiana, non possiamo favorire chi non si riconosce nei principi fondamentali della Carta costituzionale, questo sì che è un motivo di esclusione e qui è scritto e credo che sia molto positivo che sia stato segnalato.

Quanto alla segnalazione dell'emendamento, chiamiamolo così, del Consigliere Gilardoni io sono d'accordo perché in effetti c'è poca coerenza fra il titolo e l'inserimento al punto 3 di un improbabile paragrafo costi di gestione, forse meritava addirittura la dignità di un articolo separato e sono d'accordo sul fatto che l'emendamento cerchi di fare chiarezza eliminando equivoci tipo TARSU ecc, ed eliminando anche delle imprecisioni sintattiche per cui lo approvo pienamente.

Quanto all'osservazione del Consigliere Volontè io credo che sia un'osservazione molto opportuna perché in effetti come ha detto il Vice Sindaco questa sera qui dobbiamo decidere questa sera se alle associazioni vogliamo chiedere di partecipare a rifondere i costi di gestione che sono essenzialmente legati da un lato all'utenza e dall'altro al servizio che fa il Comune quotidianamente o periodicamente, oppure anche farli

compartecipare alla manutenzione ordinaria che si fa ma non periodicamente ne tantomeno quotidianamente, un'imbiancatura per esempio si fa quanto è necessario. Facendo l'esempio dell'imbiancatura dobbiamo decidere se la manutenzione ordinaria è intesa in questo senso, devo essere chiesto il rimborso alle associazioni o se invece no e quindi limitarci alle spese nel senso che ho detto prima.

Quanto alle osservazioni del Consigliere Veronesi io mi limiterei semplicemente a far presente che se il Consiglio comunale deve occuparsi, sia pure attraverso la commissione di stabilire come vengono assegnati gli spazi o a chi devono essere assegnati gli spazi, direi che veramente è uno svilire il compito del Consiglio comunale, una volta che, sottolineo, una volta che il Consiglio comunale ha dato gli indirizzi come in questo caso, perché il compito del Consiglio comunale è indirizzare, dare le indicazioni poi spetta a chi deve eseguire, ai dirigenti ovviamente gestire nel modo più trasparente e democratico possibile. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Proserpio.
Consigliere Stamerra, prego.

SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)

Solo per far sapere anche ai cittadini che ci ascoltano, non tanto ai consiglieri perché i consiglieri avendo partecipato alla commissione sanno benissimo qual è stato l'andamento di approvazione o di discussione di questo regolamento, questo regolamento è costato qualche mese di riflessione, riflessioni anche molto approfondite in cui il punto di vista dell'amministrazione è stato tenuto presente compreso il fatto di garantire un operato più trasparente e più equo ma è stato tenuto presente, anche molto spesso con degli accesi dibattiti all'interno della commissione, il punto di vista delle associazioni e un obiettivo prioritario, oltre a quelli già segnalati di equità e trasparenza è stato quello di riuscire a valorizzare l'operato delle associazioni stesse.

Credo che per quello che è la mia conoscenza personale ma credo che possa essere un tratto di conoscenza noto ai più, le associazioni stesse si aspettino una maggiore capacità di interlocuzione attraverso dei rapporti corretti.

La città chiede molto alle associazioni perché ritiene che le loro attività possono essere davvero un punto di forza all'interno della comunità, nello stesso tempo l'amministrazione deve essere garante di un operato il più possibile, anzi assolutamente necessario nella sua trasparenza e nella sua oggettività. Credo che da quanto abbiamo discusso e lavorato insieme questo risultato possa essere raggiunto da questo regolamento per questo mi meraviglio che da parte del Consigliere Veronesi siano venute fuori queste critiche stasera perché sono tutte critiche che abbiamo dibattuto e su cui siamo arrivati ad una posizione condivisa, forse la presenza del Consigliere Veronesi in commissione non è la stessa di quella che c'è in Consiglio comunale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Stamerra.

Ci sono altri interventi? Consigliere Volontè, secondo intervento, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Solo due cose, il primo è semplicemente un appunto nel senso che non so poi cosa si vorrà definire per tentare di mettere omogenei quei due articoli a cui facevo riferimento prima, però proprio una cosa fondamentale è quella, quando si dovesse parlare di manutenzione, di aggiungerci il termine ordinaria perché sappiamo benissimo che la situazione degli stabili che vengono dati in gestione alle associazioni non è proprio nelle migliori condizioni per cui assolutamente non dobbiamo pensare che interventi manutentivi dell'immobile ricadano poi sulle associazioni.

Ho anch'io una piccola perplessità per cui non riesco ad esprimermi compiutamente a favore dell'assegnazione degli spazi da parte di una commissione di funzionari, perché se è pur vero che al Consiglio comunale

competete l'indirizzo è anche vero che qui si tratta di patrimonio pubblico e tutto il patrimonio pubblico ha una dazione in uso piuttosto che in locazione successivamente a una delibera consiliare.

Se noi avessimo dieci spazi e dieci associazioni che li vengono a richiedere probabilmente il problema non ci sarebbe, però sappiamo benissimo che a Saronno ci sono centinaia, adesso non ricordo più il numero aggiornato ma oltre 200 associazioni e noi non abbiamo 200 spazi da poter dare loro, questo vuol dire che nell'ambito di quella che dovrebbe essere una scelta di assegnazione del patrimonio probabilmente il Consiglio comunale potrebbe dover dire qualcosa.

È pur vero che esiste una casistica di indirizzo che ritengo peraltro equa però è anche vero che di fronte a tante associazioni ci potrebbero essere analogie tali per cui forse un contributo politico da parte dell'ente a cui competono le assegnazioni di patrimoni pubblici ci debba essere, per cui sotto questo profilo io sostituirei la commissione dei funzionari con una commissione consiliare. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Volontè.
Consigliere Fagioli, prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Avrei due richieste di chiarimento da rivolgere, penso, all'Assessore Valioni, riguardano l'art. 6 e l'art. 7.

L'art. 6 che riguarda i soggetti competenti alla concessione del patrocinio, comma 1 recita così: "Il patrocinio viene concesso dal Sindaco sulla base degli ambiti di attività previsti dal presente regolamento".

Ora, non sono riuscito a trovare nel testo quelle che sono la definizione di ambiti di attività per cui o si fa riferimento all'articolo specifico oppure si potrebbe correggere la frase magari in questo modo: il patrocinio

viene concesso dal Sindaco in ottemperanza a quanto previsto dal presente regolamento, perché gli ambiti di attività sono una cosa che non sono riuscito a trovare.

Per quanto concerne l'art. 7: i soggetti beneficiari dei patrocini.

Al comma 1 punto B si fa riferimento ad altri organismi no-profit mentre al punto A si parla di associazioni, comitati, fondazioni e al punto C: soggetti pubblici o privati, siccome all'art. 2 si identificano le tipologie di associazioni che sono poi alla fine l'oggetto del regolamento, della concessione di patrocinio, non mi risulta chiaro quali potrebbero essere gli organismi no-profit e perché sono stati inseriti soltanto all'art. 7 e non catalogati e classificati all'art. 2.

Poi permettetemi un'osservazione di carattere generale, pur avendo partecipato ad alcune delle riunioni della commissione per la revisione dei regolamenti e visto che sono state convocate e il testo è passato da due commissioni per tantissime ore e quindi le valutazioni e i pensieri, i concetti e i contenuti sono sicuramente stati approfonditi, non posso dire altrettanto riguardo alla fluidità, all'ortografia e alla sintassi del testo che mi sembra parecchio farraginoso e superficiale, sicuro non rivisto dopo la stesura definitiva.

Faccio giusto due o tre esempi visto che il tempo mi è concesso.

All'art. 1 comma 4 la parte finale della frase recita: "Il presente regolamento richiama e detta altresì i criteri e gli strumenti che favoriscono i rapporti tra il medesimo e le associazioni di volontariato nella salvaguardia delle rispettive autonomie di ognuno", mi sembra che nella salvaguardia delle rispettive autonomie sia più che sufficiente.

All'art. 2 comma 1 si parla di libere associazioni e la parte finale della frase recita: "avvalendosi in modo determinante e prevalente delle prestazioni gratuite dei propri aderenti in modo personale, spontaneo e gratuito", la ripetizione di questo gratuito mi sembra superflua quindi andrebbe sistemata.

All'art. 3 comma 1, già citato dal Consigliere Proserpio, si parla di principi fondamentali della Carta costituzionale, mi sembra che in italiano i principi fondamentali sia da scrivere a carattere minuscoli.

Comma 2: "Per l'iscrizione nell'elenco comunale devono essere prodotte alla segreteria del Sindaco i seguenti documenti", qui c'è un po' femminile, un

po' maschile quindi mi sembra che anche le fasi della grammatica siano lasciate un po' così.

Per non parlare di elenchi puntati che vanno a capo con il punto quando sappiamo bene che vanno usati i punti e virgola, per cui invito il Presidente a voler valutare queste osservazioni di carattere puramente grammaticale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli, faremo tesoro delle sue osservazioni. C'è una richiesta di chiarimento da parte del Vice Sindaco, Consigliere Fagioli.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Non ho capito il secondo quesito, quello sulle onlus, mi sono un po' persa nella lettura degli articoli, se me lo può cortesemente ripetere.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Quello dell'art. 7, forse?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Mi riferivo al comma 1 punto B dell'art. 7 dove si cita: "Tra i soggetti beneficiari di patrocini, altri organismi no-profit", quando invece all'art. 2 sono state classificate tutte le associazioni presenti sul territorio comunale e nell'individuazione non si fa riferimento ad organismi no-profit ma ad associazioni di tre tipologie, di macrotipologie, quindi non riesco a capire il motivo per cui all'art. 7 tra i beneficiari compaiono questi organismi no-profit. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Fagioli.

Prego Assessore Valioni.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Questo regolamento comunale titola: per la concessione di patrocini e spazi a enti e associazioni, è successo e può succedere che tra i soggetti che richiedono il patrocinio per loro iniziative ci siano no-profit che non siano associazioni ma per esempio cooperative sociali che possono essere enti che promuovono delle iniziative e in quanto tali chiedono il patrocinio ma non sono associazioni ma questo rispecchia il titolo stesso del regolamento.

Per quanto riguarda la proposta all'art. 6 di sostituire sulla base degli ambiti delle attività in ottemperanza a quanto previsto, sono perfettamente d'accordo, trovo che sia una dizione, la precedente, abbastanza ambigua e raccolgo il suggerimento del consigliere di una rilettura più attenta che procureremo di fare in futuro e questo succede quando le stesure si ripetono e si correggono, poi c'è la correzione della correzione e alla fine ci si smarrisce un po' per strada l'italiano, per cui penso che nella stesura definitiva daremo correzione a questo.

Invece volevo ritornare sulle obiezioni del Consigliere Veronesi perché francamente io non trovo quello che lui dice, che il patrocinio viene sottratto alla sovranità del Sindaco, il Sindaco viene sopportato con un'istruttoria rispetto al suo ruolo indiscusso e indiscutibile, è il Sindaco che concede il patrocinio sulla base delle indicazioni che questo Consiglio comunale dà e sulla base di un'istruttoria che giustamente gli uffici preposti, sulla base di queste indicazioni, procureranno di fargli. Devo dire per onore di cronaca e per dare a Cesare quel che è di Cesare che noi non abbiamo lavorato sul nulla, noi abbiamo lavorato sul regolamento preesistente che abbiamo trovato però monco di criteri e di indicatori, cioè abbiamo trovato una procedura che diceva come fa un'associazione che

vuole la sede a chiederla e chi gli risponde, questo diceva il regolamento precedente, come fa chi vuole il patrocinio a chiederlo?

Noi abbiamo integrato questo regolamento con chi prende in mano la richiesta, quali sono i documenti che devono essere prodotti, quali sono i criteri per cui la richiesta viene valutata, accolta o respinta.

Nel precedente regolamento non si faceva riferimento a una competenza né del Consiglio comunale né di commissioni consiliari in ordine a questa decisione, per la verità non veniva definito con precisione chi fosse l'organo deputato ad assumere questa decisione, qui l'abbiamo ricondotto a un percorso chiaro, cioè c'è un'istruttoria dei dirigenti che è bene che sia fatta perché è bene che il dirigente al patrimonio verifichi la disponibilità di una struttura adatta alla richiesta, è bene che il dirigente o del sociale o della cultura a seconda della sede di lavoro in cui opera l'associazione valutino la rilevanza di quell'associazione secondo i criteri qui elencati, cioè che tipologia di attività fa, quanti sono i suoi iscritti, qual è stato il suo programma nell'anno precedente, che cosa intende sviluppare a favore della città, è bene che chi ha in mano questa conoscenza supporti la Giunta comunale rispetto a un parere che peraltro non è vincolante ed è la Giunta poi nel suo complesso che va concludere questa decisione, decisione che peraltro mette in un contratto d'affitto, tra virgolette, così come tanti altri contratti d'affitto vengono stipulati ad inquilini piuttosto che ad altri disponendo giustamente, credo, l'Amministrazione, del patrimonio che ha affidato dalla città.

Questo è l'impianto teorico verso il quale noi ci riferiamo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Vicesindaco Valioni.

Approfitto per precisare che la proposta di rilettura fatta dal Consigliere Fagioli è accettata dal Vicesindaco, evidentemente non modificherà il testo questa sera approvato, correggerà eventuali errori grammaticali, eventuali errori di ortografia piuttosto che, sicuramente non verranno fatte modifiche nel testo al di là di quello che questa sera il Consiglio comunale approva.

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io devo distinguermi dal Consigliere Veronesi e dire che questo regolamento ci piace; e voglio uscire da quello che era l'intervento precedente che era basato sul fare emergere una maggiore comprensione del testo e fare un ragionamento invece più ampio, ovvero cercare di comprendere qual è la portata che sta dietro a questo regolamento dal punto di vista amministrativo e dal punto di vista politico.

Perché dentro a questo regolamento, che dobbiamo leggere congiuntamente alla delibera numero 5 che è quella che determina i criteri per l'individuazione delle tariffe, ci sono due risposte precise a due interventi che sono stati fatti, uno da Veronesi e uno da Volontè; parto da quello di Veronesi.

Veronesi arriva a dire che le associazioni sono tartassate: assolutamente no.

Questa Amministrazione, questa città, come da sempre, perché non è l'Amministrazione attuale ma tutte le Amministrazioni che si sono succedute in Saronno, hanno sempre tenuto in evidenza il valore e la capacità di aggregazione, di forza di partecipazione, di produzione di eventi che le associazioni hanno sempre proposto alla nostra collettività.

E proprio perché noi vogliamo aiutare le associazioni ad avere un canone ridotto, ovvero a pagare di meno, che la proposta che arriva poi nell'individuazione dei criteri va a dire alle singole associazioni; e qui c'è la risposta per l'intervento di Volontè dove si dice noi non abbiamo tanti edifici per poter contenere tutti, lui ha fatto l'esempio, non abbiamo 10 spazi per contenere 10 associazioni.

Effettivamente le associazioni di Saronno attive sono più di 200, gli immobili comunali coinvolti oggi sono 11; allora l'intenzione attraverso questo regolamento è di andare a dire alle associazioni, talvolta alle più piccole che utilizzano la propria sede impegnandola per 365 giorni all'anno ma utilizzandola una volta ogni 15 giorni per cui con un dispendio e con uno spreco notevolissimo di spazi che sono scarsi, anzi potrei dire che sono troppi se vogliamo ragionarla da un punto di vista del contenimento

della spesa di gestione perché noi abbiamo 11 edifici che illuminiamo, riscaldiamo, puliamo, manteniamo ancorché a livello di manutenzione ordinaria.

Allora se noi vogliamo ragionare da una parte con l'occhio del buon amministratore e quindi nell'intenzione di tentare di ridurre i costi di gestione di questo patrimonio, di mantenere questo patrimonio importante dal punto di vista immobiliare perché sono una ricchezza di questa città dobbiamo dall'altra parte andare a dire in maniera onesta alle associazioni guardate che diventa difficile mantenere per ognuna associazione per 365 giorni l'anno uno spazio di "x" metri quadri, classicamente identificato in un'ex aula scolastica, se poi questo spazio viene utilizzato se va bene per 52 volte l'anno cioè una volta alla settimana, per cui io lo uso al lunedì ma dal martedì al venerdì lo spazio rimane completamente vuoto ancorché ho dentro le mie cose e qui c'è il problema delle mie cose, le cose che appartengono alle associazioni come si possono gestire per mantenere le mie cose all'interno di uno spazio che è privato e riservato e non deve essere toccato dagli altri però la sfida che pone questo regolamento e la sfida che pone la delibera al punto n. 6 è quella di andare a dire care associazioni se tu sarai capace di dire che ti serve la sede per ritrovarti, per continuare a fare la tua attività a favore dei tuoi associati ma a favore della collettività, tu mi devi dire che la sede la vuoi tutti i lunedì per 52 settimane perché il martedì la prenderà l'associazione di Veronesi, il mercoledì l'associazione di Volontè e il giovedì l'associazione di Gilardoni. Questo aspetto ci permette di tentare di contrarre il numero degli immobili utilizzati e quindi di valorizzare il patrimonio immobiliare che abbiamo e dall'altro punto di vista ci permette di ridurre quelle che sono le spese di gestione e quindi di andare ad agire favorevolmente nei confronti di quelle associazioni che oggi pagano 15 euro al metro quadro, se non ricordo male quello della fascia sociale, per tentare di ridurre quello che è il loro esborso proprio perché i soldi credo sia importante utilizzarli per quelle attività di tipo sociale che le associazioni fanno e non sprecati per pagare canoni di illuminazione o di gas che potremmo fare a meno di pagare.

In ragione di questo io credo di aver dato un piccolo contributo a Volontè e un piccolo contributo a Veronesi per andare a guardare maggiormente la portata di questa delibera in relazione alla delibera poi che approveremo

al punto n. 6 perché è solo in questo modo che l'amministrazione riuscirà da una parte a contenere i costi di gestione e quindi ridurre quelle che sono le loro spese sulle utenze che sono quelle fondamentali e dall'altra parte riuscirà a proporre all'associazione delle modalità di riagggregazione e di uso degli spazi in una formulazione nuova che porta molto probabilmente ad intravedere che nel futuro noi andremo ad utilizzare molti meno edifici rispetto a quelli che stiamo utilizzando oggi e perché no magari partendo da quelli che hanno un valore di tipo storico e patrimoniale che ne abbiamo e che purtroppo non abbiamo i soldi per mantenere e rilanciare verso usi di maggiore entità anche a livello territoriale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Gilardoni.

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Mi spiace del riferimento che ripetutamente Gilardoni ha fatto al mio intervento, nel senso che una volta se fosse stato giudicato il tema da un insegnante avrebbe detto fuori tema nel senso che il discorso delle condizioni che erano i requisiti per l'assegnazione io ho detto che assolutamente li ritenevo positivi e siccome quello a cui facevi riferimento tu era proprio il discorso di una tipologia di queste condizioni che era quella della condivisione, non era questo il tema mio, il tema mio era semplicemente la valutazione dell'assegnazione non essendoci gli spazi richiesti in numero paritetico per le associazioni esistenti, perché tu potresti anche aumentarli con la condivisione ma non sai fino a che punto potrà essere questo perché è una richiesta di disponibilità che ti fa l'associazione, sta a uno dei criteri però sicuramente noi sotto questo profilo siamo un po' in difficoltà perché gli spazi sono quelli che sono e le associazioni sono tante.

Poi il problema vero che ponevo io è che se l'assegnazione di uno spazio pubblico, cioè del patrimonio pubblico, fosse giusto in questa condizione lasciarla ad un dirigente che deve eseguire gli indirizzi ma in questo caso non è questione di indirizzi, è una questione di scelte o se invece non sia il caso di lasciare questo compito a una commissione consiliare, era questo il tema mio. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Volontè. Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Grazie. Dunque prima di tutto io non capisco perché si usi il sostantivo logo ufficiale del Comune quando si chiama stemma, la parola logo non esiste, lo stemma è identificativo del Comune, lo stemma è quello che è stato concesso con decreto del Presidente della Repubblica, il logo non c'è, anzi quello che è stato adottato è del tutto illegittimo perché ha modificato quello unico, vero che è quello stabilito dal decreto precedente della Repubblica e precedentemente era stato stabilito con un decreto dell'allora Capo del Governo per cui la parola logo è una cosa moderna che però stride con l'ordinamento, va sostituita perché oltretutto è lo statuto della città di Saronno che dà l'elenco dei propri simboli e fra questi mette lo stemma non il logo.

Per modificare lo statuto c'è una procedura che non è mai stata portata nemmeno in Consiglio, quindi per cortesia la parola logo si sostituisca perché non c'è e non è legittima, allora vogliamo stravolgere lo statuto senza averlo modificato come si potrebbe cambiare la Costituzione senza usare la procedura dell'art. 138?

Mi pare che non sia così che si faccia, quindi per cortesia la parola logo vanga sostituita con quella appropriata di stemma e lo stemma è quello il cui originale penso che sia ancora oggi nello studio del Sindaco e che accompagnava il decreto di concessione dello stemma all'allora Comune di Saronno che poi è diventata città nel 1961 come anche il gonfalone è stato

concesso con decreto del Presidente della Repubblica. Non credo che nessuno, men che meno un funzionario, possa cambiare quello che è stato stabilito secondo l'ordinamento dal decreto del Presidente della Repubblica o dal Capo del Governo quando c'era una regime diverso.

Quindi all'art. 4 comma 6 la parola logo va sostituita con stemma il cui uso è riservato al Sindaco dallo statuto del Comune di Saronno non da chiacchiere ma dallo statuto e la stessa cosa vale per il comma 5 dell'art. 10 dove impropriamente si parla di logo invece si dovrebbe parlare di stemma.

Questo non è un gioco di parole, è la realtà.

È come se uno venisse in casa d'altri e volesse cambiare l'etichetta che c'è sulla porta, allora se per cambiare l'etichetta ci sono delle norme si seguono quelle norme, lo dico e lo ripeto, non è una stupidaggine, lo stemma è quello in cui si riconoscono tutti i saronnesi e cambiarlo e metterli sotto un'orrenda esse in un circolino di un colore che oltretutto araldicamente non esiste, è stata una forzatura sulla quale mi sono espresso soltanto io, sembra che io voglia gridare alla luna ma non è così, le regole ci sono e valgono per tutti.

Quando si è trattato di rendere legittimo il gonfalone che avevamo ereditato da tempo immemorabile, questo è anche vero, di un colore che era sbagliato ci è stato segnalato dall'ufficio competente presso la Presidenza del Consiglio e abbiamo avuto la concessione con il decreto del Presidente della Repubblica sia del gonfalone che è questo, questo è il gonfalone della città di Saronno come della bandiera che è quella che vediamo lì e non altre. Non è perché si vogliono fare i disegnatori grafici improvvisati che si cambia la natura di un simbolo che è il simbolo della città, è come se volessimo cambiare il tricolore.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Gilli il suo tempo si sta esaurendo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Sì, tanto il resto è molto breve.

Il comma 2 dell'art. 6 è del tutto inutile perché se il patrocinio viene concesso dal Sindaco e riconosciuto alla sua competenza non c'è bisogno di dire che il Sindaco può chiedere un parere alla Giunta, lo può fare sempre anche informalmente, per cui è assolutamente inutile.

Invece per quanto concerne l'art. 12 dei principi generali per l'assegnazione di spazi ad associazioni, alla lettera c) del comma 1 si dice: "non configurasi come associazione politica o confessionale", mentre sull'aggettivo politico credo che non si possano essere molti dubbi, qualche dubbio può essere sull'aggettivo confessionale perché ci sono delle associazioni che magari all'interno del proprio nome hanno il richiamo ad una religione o ad un'altra ma allora per questo solo fatto non potrebbero avere la concessione di spazi? Il confessionale indicherebbe, io credo, un'associazione che abbia come scopo per esempio il proselitismo ma se un'associazione, faccio un esempio anche se non rientra più perché ha una propria sede sua e anche di proprietà, l'Associazione Cristiana Lavoratori Italiani cioè l'ACLI è un'associazione confessionale in questo senso? Me lo domando perché ci sono delle associazioni che hanno in sé l'aggettivo che può essere cristiano, cattolico, buddista, islamico o come volete ma per il solo fatto di avere nella propria denominazione il richiamo ad una religione dovrebbe rendere impossibile l'assegnazione di spazi? Secondo me no, bisognerebbe specificare, guardate che la libertà religiosa è garantita da un certo numero di articoli della nostra Costituzione che spesso richiamiamo per cui sotto questo aspetto sono piuttosto perplesso, è troppo generico e si può prestare a degli abusi.

Infine e per tornare a quello che si diceva riguardo all'assegnazione degli spazi, credo che si sia fatta una discussione non propriamente fondata perché l'assegnazione degli spazi viene fatta non dalla commissione ma dalla Giunta comunale il che mi pare perfettamente legittimo, anzi mi pare che rientri nelle competenze di risulta perché non è specificatamente di competenza né del Sindaco né del Consiglio comunale.

Quindi che sia la Giunta comunale ad assegnare gli spazi come atto deliberativo è assolutamente corretto anche perché la commissione di valutazione, forse qui la parola valutazione non è del tutto propria,

diciamo che è la commissione istruttoria perché la valutazione poi la deve fare comunque la Giunta, è un atto di natura politica quello che fa oltre che amministrativa, mentre la commissione formata da dirigenti o da loro delegati deve fare non una valutazione ma l'istruttoria di verifica dell'esistenza dei presupposti, perché la valutazione presuppone un giudizio e il giudizio non deve essere dato dai funzionari, per quanto di altissimo livello, il giudizio, cioè la valutazione che conduce all'assegnazione o meno di uno spazio viene fatto dalla Giunta, quindi la parola valutazione deve essere corretta perché dà un ambito di discrezionalità indebita ad un organo che deve essere soltanto di natura puramente e strettamente amministrativa e con ciò ho finito. Spero di essere rimasto nel tempo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Non propriamente, non è stato l'unico, a dire la verità, a debordare. Consigliere Leonello, prego.

SIG. MICHELE LEONELLO (Partito Democratico)

Buonasera Presidente.

Intervengo di rado solo in materia di mia stretta competenza, a differenza del Cavalier Gilli che è un avvocato, il sottoscritto ha 32 anni, fa come lavoro il disegnatore automobilistico e da 18 anni, da quando ne avevo 14 lavoro per agenzie pubblicitarie, credo che, a differenza sua, che in maniera materiale produce realizzazioni digitali possa avvalermi del titolo di sapere qualcosa in materia riguardo grafica e comunicazione pubblicitaria e quello che lei prima ha detto, mi faccia finire, lei ha detto una cosa giusta, è vero andrebbe scritto stemma ma come viene riportato in quasi tutti i manuali di comunicazione la differenza tra stemma e logo, volevo fare capire una cosa perché lei critica il lavoro che è stato fatto che è stato seguito dal sottoscritto, dal Dottor Bottari, dal Dottor Paris e dall'Assessore Nigro che non è presente riguardo lo stemma comunale, lei è andato molto avanti su quell'argomento, io sto parlando

solo di quell'argomento, di come è stato fatto il lavoro di ... (incomprensibile) dello stemma del Comune di Saronno. Il nuovo tipo che viene indicato nel documento, Dottor Gilli non sono stupido, ha parlato per dieci minuti accusando il lavoro che è stato fatto ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Leonello prosegue nella ...

SIG. MICHELE LEONELLO (Partito Democratico)

Pretendo di essere ascoltato, di parlare poi uno ascolta, in poche parole il lavoro è stato fatto, a differenza di tanti altri lavori, è stato realizzato seguendo una ricerca storica e prima di mettere mano sullo stemma del Comune abbiamo fatto una ricerca e abbiamo trovato altri documenti storici che ci sono stati fatti pervenire da altre famiglie della città che ci hanno aiutato e abbiamo scoperto tante altre cose.

Prima di poter toccare lo stemma, a cui noi tutti ci teniamo, volevo assicurarle che è stato fatto un lavoro, prima di denigrare un lavoro si informi perché quando lei come per esempio in maniera materiale ama fare le cose in digitale come il logo della città degli angeli e poi riceviamo dalla Curia di Milano una letterina chiedendoci per cortesia di cancellare tale logo perché non siamo stati autorizzati ad utilizzare immagini di proprietà della Curia di Milano, in questo caso starei un po' più attento a dire che quello che viene fatto è stato fatto male e quello che ha fatto lei a casa da solo è fatto bene, solo per ricordarle questo il logo tipo è lo stemma più la dicitura Comune di Saronno più l'assessorato di competenza ed è stata fatta tutto un lavoro di studio di comunicazione per differenziare gli assessorati e per permettere che il cittadino, a differenza come nel passato che venivano fatti da non so chi dei manifesti senza un minimo di gusto e concetto, forse lei ne sa qualcosa, ne avrà fatto qualcuno in casa lei la sera, è stato fatto un lavoro solo per aiutare i cittadini, stop.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Leonello.

Consigliere Gilli, prego, per il secondo intervento.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Chiederei la parola per fatto personale, signor Presidente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Tutto quanto dice il Consigliere Leonello è assolutamente irrilevante sotto il profilo della legittimità degli atti riguardanti lo stemma. C'è un ordinamento e va seguito. Volevate cambiare lo stemma? Dovevate fare la procedura, cambiarlo anche graficamente, c'è una procedura, rivolgersi all'ufficio competente presso la Presidenza del Consiglio e ottenere un decreto del Presidente della Repubblica che autorizzava la modificazione, non lo avete fatto. Tutto il resto è assolutamente opinabile perché il discorso della comunicazione e della denigrazione di quello che hanno fatto gli altri mi lascia del tutto indifferente anche perché il discorso della Curia è tutto da vedersi perché quando le immagini sono da tempo immemorabile di pubblico dominio la Curia può andare a chiedere quello che vuole ma si sbaglia, avrei voluto vedere io che mi tirassero fuori le prove documentali e legittime della proprietà intellettuale di una cosa che risale a oltre 500 anni fa e che è di pubblico dominio, ma non è questo l'argomento di stasera.

Ripeto, per la comunicazione potete utilizzare tutte le strategie che volete ma non cambiate lo stemma, oltretutto non mi pare che sia poi così

brutto quello che ci è stato concesso a suo tempo, le ricerche storiche ma che bisogno c'è di farle quando c'è un decreto che è l'unico secondo l'ordinamento che decora una città o un Comune del proprio stemma non del proprio logo, logo si userà nel marketing, nella pubblicazione al giorno d'oggi ma non c'entra niente con i simboli della città che sono descritti nello statuto della città di Saronno e voi li avete stravolti senza chiedere niente a nessuno, chi sia stato non mi interessa saperlo, so solo ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Gilli per favore ...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

che è stato raggiunto un risultato illegittimo e che ha prevaricato ogni competenza del Consiglio comunale quantomeno in materia di statuto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli.

Non so se l'Assessore Valioni aveva delle risposte da dare sul precedente intervento del Consigliere Gilli.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Sul tema del confessionale, è saltata nel regolamento una parte iniziale che dava le definizioni, cosa si intende per associazioni di carattere sociale, per associazione a carattere confessionale perché avendo riscontrato una ricca normativa regionale, provinciale, quella del volontariato ecc, ciascuna delle quali ha proprie definizioni, diventava problematico avere una nostra definizione che non entrasse in qualche modo

in rotta di collisione con quelle già esistenti nella normativa, però se ci fosse questa parte iniziale si definiva con precisione che l'associazione con carattere confessionale non è un'associazione che nella propria dicitura o si richiama i principi ma si ha proprio come mission, come proprio compito statutario quello del proselitismo rispetto alla propria fede alla quale si richiama.

Quindi si tolga pure di mezzo, per esempio le ACLI per dire hanno cristiani nella loro denominazione sarebbero assolutamente titolate a fare questa richiesta di sede. Purtroppo è saltata la definizione, credo che però possiamo conviverne un'interpretazione di senso rispetto alla natura di quel termine.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie all'Assessore Valioni.

Consigliere Veronesi, secondo intervento, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Ovviamente il nostro voto, se non ritenete si riproporre questo regolamento dopo che l'avrete modificato in termini grammaticali e in termini di modifica per quanto riguarda l'impianto, il nostro voto potrebbe essere contrario.

Una cosa, un regolamento che come avevo fatto notare anche in commissione, è un regolamento che entra troppo nello specifico, nella designazione degli incarichi dei funzionari, per quello c'è il piano esecutivo di gestione, quindi si sta andando a fare un'ulteriore pasticcio perché si sta impendendo alla Giunta, che dovrebbe gestire questa cosa, di regolamentare gli incarichi che vengono affidati ai funzionari senza dover passare tutte le volte dal Consiglio comunale, cioè pasticcio su pasticcio.

Questo regolamento è un pasticcio unico, secondo noi andrebbe rivisto nella sostanza e cercato di modificare.

Ho visto che comunque il PD corre ai ripari presentando una modifica dell'art. 12 che per carità diminuisce i costi alle associazioni rispetto a quello che avevate proposto in commissione.

Mentre prima c'era scritto che i costi di gestione, addirittura la TARSU, addirittura la luce, il riscaldamento e la pulizia, addirittura la manutenzione ordinaria delle sedi sono a carico delle associazioni in quota fissa, adesso diventa che ogni associazione assume l'impegno di compartecipare i costi di gestione, quindi è una cosa ben diversa non sono tutti costi ma è una compartecipazione, però anche qui un dubbio, chi è che gestisce questa cosa? Inizialmente c'era scritto che veniva tutto definito da un'apposita deliberazione di Giunta, adesso ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, 30 secondi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

... Consiglio comunale, non va bene, non va assolutamente bene una cosa di questo tipo perché comunque si rincorre ancora, sarà questa impossibilità di dialogo tra Giunta e Consiglio comunale, è un regolamento completamente pasticciato tra patrocini e regolamenti per gli spazi alle associazioni. Noi chiederemmo veramente di spostarlo a una prossima seduta riguardandolo nella totalità questo regolamento perché è fatto male. Per quanto riguarda il logo, lo stemma ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi.

Ci sono altri interventi?

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie signor Presidente.

Una piccola richiesta sull'art. 10 comma 1, lo leggo: "I soggetti interessati ad ottenere, per una propria iniziativa, il patrocinio dell'amministrazione comunale presentano un'istanza almeno 20 giorni prima della data di inizio dello svolgimento dell'evento", va integrato questo punto secondo noi perché bisogna specificare a chi e dove deve essere presentata questa richiesta di procedura per la concessione degli spazi perché a nostro avviso va presentata alla segreteria del Sindaco visto che è il Sindaco che deve concedere il patrocinio, questo è il primo punto.

Il secondo punto, volevamo chiarire che le richieste prima del Consigliere Gilli vorremmo tramutarli in emendamenti, il primo emendamento è quello del logo che deve diventare stemma, poi l'emendamento dell'art. 6 e l'ultimo emendamento che ho presentato io, quindi volevamo sottolineare, se non si era capito, che sono tre emendamenti che noi vorremmo portare in approvazione stasera. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La ringrazio, avevo intuito che era intenzione del Consigliere Gilli ... (incomprensibile) le sue richieste.

Consigliere De Marco, prego.

SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente.

Alla luce degli interventi che mi hanno preceduto, rispetto ai quali non entro nel merito, credo che comunque sia opportuno che questo regolamento venga rivisitato e al limite torni in commissione per essere rivisto in un testo maggiormente condiviso e che tenga conto del dibattito di questa sera, di alcuni punti e profili di criticità sia formale che probabilmente anche sostanziale, mi riferisco per esempio alla necessità, evidenziata

anche dall'assessore, di un testo di definizione all'inizio del regolamento per tornare in Consiglio comunale con un testo maggiormente appropriato e che tenga conto, appunto, di quanto è emerso questa sera, quindi chiedo a nome del mio gruppo consiliare che il regolamento venga ritirato per essere riesaminato in commissione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere De Marco.
Consigliere Ventura, prego.

SIG.RA FRANCESCA VENTURA (Partito Democratico)

Buonasera a tutti, grazie Presidente.

Io sono sostanzialmente sorpresa da queste proposte che vengono avanzate questa sera all'alba del 4 di aprile dopo sei mesi di gestazione del regolamento con la collega Stamerra che l'ha portato diverse altre volte in maggioranza e la gestazione è stata lunga anche tra di noi, la condivisione c'è stata, per cui dopo sei mesi venire a proporci giustamente gli emendamenti però il tempo c'è stato.

Ritorno all'argomento toccato dal Consigliere Volontè che propone una commissione consiliare per l'assegnazione degli spazi al posto dell'organismo interno, scusi, certo, l'istruttoria, lei proponeva per l'istruttoria una commissione consiliare per istituire la pratica, io non vedo nessun problema, posto che ognuno fa le critiche che vuole però non c'è nessun tipo di problema perché comunque i criteri in base ai quali viene fatta la valutazione da parte dei delegati dell'amministrazione prevede una notevole interazione tra diversi settori, servizi alla persona, cultura, giovani, sport che hanno una serie di legami fra gli assessorati, questa valutazione si valuta su dei criteri oggettivi che sono, leggo papale papale le frasi dei sottocommi 2 dell'art. 12: "Tipologie rilevanti delle attività proposte nell'interesse della collettività", questo è un dato numerico.

Sottocomma b del comma 2 art. 12: "Programmazione dell'anno precedente e programma previsionale".

Comma c: "Disponibilità a collaborare con l'amministrazione (partecipazione alle iniziative promosse dagli assessorati di riferimento, disponibilità a lavorare e a comunicare in rete".

Sottocomma d: "Numero degli associati".

Sottocomma e: "Presentazione del piano di utilizzo della sede, giorni e orari al fine di permettere all'amministrazione comunale di definire le eventuali condivisioni con altre associazioni".

Sottocomma f: "Numero delle attività organizzate in un anno".

Tutti questi sono dei parametri oggettivi, poi in base a questo spoglio dei criteri viene fatta una proposta alla Giunta ma non c'è assolutamente nessun problema e poi è un regolamento che va in direzione della razionalizzazione, nel chiedere di specificare orari di utilizzo e di giorni riprendendo anche quello che è stato detto dal mio collega Gilardoni. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Ventura.

Consigliere Fagioli, secondo intervento.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

All'art. 10 comma 4 specifica che l'amministrazione formalizza almeno 10 giorni prima della data dell'evento la propria determinazione positiva o negativa circa il rilascio del patrocinio, mi domando, perché non conosco i termini della materia, se logisticamente l'associazione ha poi il tempo materiale, poniamo il caso limite di 10 giorni, di stampare i propri manifesti, volantini con o senza lo stemma del patrocinio e distribuirli in tempo utile per propagandare il proprio evento, se non sia un tempo troppo stretto e quindi diventi inutile un investimento in manifesti e volantini e

volevo chiedere al Presidente se è possibile avere un'interpretazione del segretario generale riguardo alla diatriba tra logo e stemma, se può in qualche modo chiarirci la situazione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Fagioli.

Consigliere Stamerra, secondo intervento, prego.

SIG.RA ORIELLA STAMERRA (Partito Democratico)

Molti di questi, non quasi tutti, gli argomenti sollevati questa sera dalla Lega sono stati assolutamente dibattuti e discussi dagli stessi rappresentanti non solo della maggioranza ma anche della minoranza in commissione.

Per esempio rispetto al discorso 20 giorni prima almeno l'informazione all'amministrazione rispetto all'iniziativa e 10 giorni prima la risposta dell'evento, abbiamo constatato la prassi molto diversa in questo momento da parte delle associazioni, le associazioni vengono in genere oggi ad informarti o un giorno prima dell'evento che hanno da fare molto spesso, non tutte ma molte sì, dell'evento che hanno da fare il giorno dopo e chiedono il patrocinio, allora abbiamo discusso fortemente su quale potesse essere il tempo necessario per avere l'informazione dell'iniziativa e per poter concedere la risposta in tempo utile.

È una data di massima che abbiamo messo sapendo che i tempi sono stretti ma che sono assolutamente già molto più lunghi di quelli che attualmente sono la prassi delle associazioni, anche con questo tipo di realtà si è fatto i conti nella commissione e credo che la frequenza assidua alle riunioni della commissione serva per non continuare a portare in Consiglio comunale delle questioni che sono state ampiamente dibattute e risolte, credo, con l'unanimità perché ci siamo davvero trovati, forse una volta con l'astensione del Consigliere Di Bella su alcuni punti ma in tutte le altre questioni siamo arrivati ad un testo profondamente condiviso, per questo, per esempio, respingo totalmente il fatto che questo regolamento sia un

pasticcio, è un pasticcio solo per chi vuole fare polemica perché il suo contributo il Consigliere Veronesi in commissione l'ha dato, l'ha dato ed è stato tenuto conto in tutte le volte che è stato presente, la presenza magari non è stata così assidua per poter essere considerato un contributo assolutamente valido.

L'altra cosa, respingo anche la richiesta del Consigliere De Marco perché al di là del fatto di poter togliere qualche parola per migliorare la forma del testo, non credo che ci siano problemi assolutamente di non chiarezza. Condivido il punto dell'art. 3 il capitolo 12 come maggiore chiarezza da parte del Consigliere Gilardoni e rispetto al discorso della commissione di valutazione se si legge il testo è chiaro che la valutazione è una valutazione di rispondenza ai criteri ricordati prima dal Consigliere Ventura e sono la valutazione di attinenza ai criteri mentre tutto il resto è una questione di istruttoria, di pura istruttoria di semplificazione della procedura ma l'aspetto deliberativo è assunto in pieno dalla Giunta. Basta.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Stamerra.

Il Consigliere Veronesi chiede la parola, sarebbe il terzo intervento.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Sì, per fatto personale. Grazie signor Presidente, intervengo per fatto personale dato che sono stato tirato in ballo dalla Consigliere Stamerra. Certe cose e addirittura tutto quello che io ho detto qua in Consiglio comunale l'avevo anche detto nelle commissioni, il fatto che non sia stato accettato, non è che poi non partecipo alle commissioni perché certe cose non sono state accettate, alcune cose sono state accettate, alcune cose no. Io ho partecipato alle commissioni, alla commissione cercando di migliorare questo regolamento sebbene nel fondo io non sia stato d'accordo, per forza, altrimenti cosa vengo a fare a discutere in commissione, ci sono delle

posizioni secondo cui la maggioranza non era a favore di quello che dicevo e non è stato accettato, posso chiedere di poter intervenire in Consiglio comunale per ribadire le stesse cose che ho detto in commissione anche perché non mi sembrano delle stupidaggini, mi sembrano delle cose sensate anche perché l'abbiamo detto e ripetuto più volte ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Ok, è chiara la sua posizione.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Detto questo ribadiamo la nostra posizione contraria e ribadiamo il fatto che ci siano stati dei pasticci ricordati più volte ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, questo non è più fatto personale, mi perdoni. Consigliere Strano e poi Vice Sindaco per le risposte. Prego Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

Grazie signor Presidente.

Il mio intervento è solo per riprendere un attimino l'intervento del Consigliere Ventura quando parlava dei principi generali per l'assegnazione di spazi, ha parlato di principi puramente oggettivi.

Io vorrei rileggere la lettera a) del punto 2 dell'art. 12 dove dice: che verranno valutati la tipologia e rilevanza delle attività proposte nell'interesse della collettività.

Se questo è un principio oggettivo, valutare le attività e tutto, mi sembra che forse siamo lontani dal termine oggettivo o soggettivo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Strano.
Vice Sindaco Valioni, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Rispetto all'osservazione di Fagioli, giustamente questi 10 giorni, entro 10 giorni prima possono sembrare pochi, fanno seguito a quanto previsto all'art. 10 da parte dei richiedenti e dovrebbero richiedere almeno 20 giorni prima, quindi qui si prevedeva se 20 giorni prima dell'evento mi fanno la domanda, io entro 10 giorni prima dell'evento gli do la risposta. È chiaro che se la domanda viene formulata due mesi prima dell'evento, la risposta non sarà entro 10 giorni dalla sua effettuazione, allora potremmo trasferire questo corretto riferimento in questa ipotetica modifica al punto 4 dell'art. 10: "l'amministrazione, effettuata l'istruttoria, formalizza con specifico provvedimento, entro 15 giorni", potrebbero essere anche 20, "dalla presentazione dell'istanza e comunque almeno 10 giorni prima della data d'inizio", quindi noi saremo seguito alla domanda dell'istante, quanto più precoce è tanto più precoce avranno la risposta, però mi sembrava un suggerimento corretto.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Condivido la buona intenzione però non deve essere formulato così perché o comunque vuol dire che tu hai sempre questa possibilità, ricordiamoci una cosa che molte volte la concessione del patrocinio è legata alla possibilità di mandare in stampa le pubblicizzazione per cui non può arrivare all'ultimo momento perché altrimenti precludi la possibilità di

stampa, io direi di lasciare soltanto il primo aspetto, quello che dicevi, entro 15 giorni e poi dipende da chi te li chiede.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.
Consigliere Sala, prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Giusto un appunto alla Consigliere Stamerra, volevo fare una cosa a titolo personale che io mi sono personalmente stancato di sentire spesso e volentieri questa storia che le tematiche sono state trattate più e più volte nei vari Consigli comunali, ecc, ecc, commissioni, scusate, argomenti triti e ritriti più e più volte, 4-5-6 mesi, io vorrei solo ribadire il concetto che il Consiglio comunale è sovrano in materia e i consiglieri hanno tutto il diritto di ribadire le proprie perplessità durante la discussione del punto all'ordine del giorno, tanto che il Presidente del Consiglio non toglie la parola ai consiglieri.

Vorrei inoltre far notare che in questa sala abbiamo anche un pubblico e a casa abbiamo delle persone che ci ascoltano, quindi le nostre perplessità sono legittime e come è legittimo per noi sostenere che questo regolamento, allo stato attuale, è un pasticcio. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Sala.
Ora do brevemente la parola al segretario comunale per la delucidazione in merito a stemma versus logo, prego Dottor Bottari.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

È un argomento su cui non mi ero preparato oggi per cui abbiamo fatto questo lavoro sull'immagine coordinata ormai quasi due anni fa, mi riservo di rispondere a questo punto per iscritto in maniera molto più precisa di come potrei fare adesso però confermo di aver seguito tutte le direttive che la legge impone per questo tipo di lavoro, anzi di esserci ispirati al lavoro fatto dal capoluogo di provincia cioè dal Comune di Varese sullo stemma comunale con il manuale di immagine coordinata che è stato approvato dalla Giunta comunale di Varese.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Dottor Bottari.

Io non ho ulteriori richieste di intervento, passerei agli emendamenti che sono parecchi e dobbiamo metterli in votazione uno per uno.

Vado in ordine di presentazione, il primo emendamento è quello proposto dal Consigliere Gilardoni che riguarda l'art. 12: principi generali per l'assegnazione di spazi ad associazioni, c'è un refuso nel testo presentato dal Consigliere Gilardoni, il titolo dell'art. 12 è principi generali per l'assegnazione di spazi ad associazioni, non ed associazioni.

La proposta del Consigliere Gilardoni è di sostituire il testo attualmente previsto dal regolamento con questo nuovo testo che è stato distribuito ma lo rileggo, il titolo del comma 3 diventa: compartecipazione ai costi di gestione, il testo del comma 3 diventa: "Ogni associazione assegnataria di spazi assume l'impegno a compartecipare ai costi di gestione, luce, riscaldamento, pulizia, smaltimento rifiuti e ai costi di manutenzione ordinaria rimborsando al Comune una quota soggetta ad aggiornamento in funzione dell'utilizzo degli spazi stessi, definita con apposita deliberazione dalla Giunta comunale", in luogo di municipale, suggerisce il segretario, "secondo i criteri stabiliti dal Consiglio comunale".

Questo è l'emendamento proposto dal Consigliere Gilardoni, è il primo proposto e quindi metto in votazione per alzata di mano questo emendamento. Chi è d'accordo alzi la mano.

D'accordo la maggioranza, anche il PDL e Unione Italiana.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo della Lega Nord e il Consigliere Vennari.

Quindi l'emendamento all'art. 12 presentato dal Consigliere Gilardoni è approvato, poi prego il Consigliere Gilardoni di presentare un testo firmato, Consigliere Gilardoni dopo firmi il testo che ha presentato, la ringrazio.

Adesso abbiamo gli emendamenti presentati dal Consigliere Gilli.

Prego Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

L'emendamento va bene però il gerundio rimborsando non va bene, la sostanza dell'emendamento appena approvato, l'abbiamo anche votato, va benissimo però il rimborsando, il gerundio non va bene grammaticalmente perché si assume l'impegno a compartecipare non è rimborsando ma mediante il rimborso perché rimborsando non è riferito al soggetto.

È una stupidaggine ma non è ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

È una finezza ...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Il gerundio gioca brutti scherzi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Allora se i consiglieri acconsentono direi che lo consideriamo un subemendamento, allora non lo consideriamo neppure un subemendamento,

chiediamo di dare per approvato al posto di rimborsando cosa suggerisce il Consigliere Gilli, mediante rimborso, invece di rimborsando, mediante rimborso, ok.

Gli emendamenti proposti dal Consigliere Gilli e dal Consigliere Bendini.

Chiede di intervenire il Consigliere Vennari, prego.

Siamo in sede di votazione però, prego.

SIG. VITTORIO VENNARI (Popolo delle libertà)

Comunque visti i numerosi emendamenti, la materia è molto interessante, stiamo parlando di associazioni, comunque io non sono stato presente a tutti i dibattiti precedenti, io chiederei gentilmente di poterlo riportare più chiaro e più conciso nel prossimo Consiglio comunale anche per evitare di perdere tempo per cose molto importanti come potrebbero essere queste cose. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La ringrazio consigliere ma l'amministrazione ha già detto di no.

Proseguiamo con la votazione sugli emendamenti.

Siamo al primo emendamento presentato dal Consigliere Gilli che riguarda l'art. 4 comma 6 e l'art. 10 comma 5.

Il Consigliere Gilli propone di sostituire il lemma "logo" con "stemma", c'è anche il comma 4 dell'art. 4 lo stesso lemma quindi aggiungiamo, l'art. 4 comma 6, l'art. 10 comma 5 e l'art. 4 comma 4, in questi tre punti sostituiamo il lemma "logo" con "stemma".

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il gruppo della Lega Nord e il Consigliere Vennari, astenuto anche il Consigliere Leonello.

Quindi questo emendamento è approvato.

Secondo emendamento presentato dal Consigliere Gilli, riguarda l'art. 6 e propone di abrogare il comma 2 sicché il comma 3 diventi comma 2, quindi art. 6 comma 2 recita: "Il Sindaco può chiedere preventivo parere della Giunta comunale per iniziative, manifestazioni o progetti di particolare natura o rilevanza che comportino l'erogazione di un contributo in denaro". Quindi questa facoltà che veniva riservata al Sindaco è una facoltà, non è un obbligo, il Consigliere Gilli prevede di abrogarla.

Metto in votazione l'emendamento all'art. 6, di abrogare il comma 2 dell'art. 6.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Favorevole Unione Italiana, favorevole il gruppo del PDL e favorevole il Consigliere Cinelli.

Chi è contrario?

Contraria la maggioranza.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Vennari, astenuto il gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Quindi questo emendamento è respinto.

Terzo emendamento presentato dal Consigliere Gilli, art. 13 comma 2, sostituire l'espressione "commissione di valutazione" con "istruttoria".

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza, Unione Italiana e il PDL.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Vennari e il gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Quindi anche questo emendamento è approvato.

Quarto emendamento presentato dal Consigliere Gilli, art. 10 comma 1, dopo un'istanza aggiungere "al Sindaco presso la sua segreteria".

Quindi a chi presentare l'istanza, era l'emendamento del Consigliere Bendini, infatti è cofirmatario degli emendamenti.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevole la maggioranza, Unione Italiana e il PDL.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Vennari e il gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Anche questo emendamento dell'art. 10 comma 1 è approvato.

A questo punto dovremmo approvare articolo per articolo secondo regolamento, prego Vice Sindaco.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Facendo seguito alla discussione chiederei di cambiare l'art. 10 comma 4 come segue: "l'amministrazione, effettuata l'istruttoria, formalizza con specifico provvedimento entro 15 giorni dalla presentazione dell'istanza la propria determinazione positiva o negativa ecc, ecc,".

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Quindi l'art. 10 viene emendato: "l'amministrazione, effettuata l'istruttoria, formalizza con specifico provvedimento entro 15 giorni dalla presentazione dell'istanza la propria determinazione".

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Si salta tutta la frase che va dal meno fino all'evento, potrebbero esserci dei festivi, potrebbe non esserci una Giunta in mezzo.

Possiamo mettere, dai facciamo così, normalmente si risponde colpo su colpo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Questa è la proposta di emendamento.

Io ho una richiesta del Consigliere Vennari di intervenire, prego.

Consigliere Vennari, scusi, lei era prenotato per parlare, è stato un errore, ok.

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

In merito alla nuova proposta dell'Assessore Valioni, ormai si aggiunge pasticcio su pasticcio, noi abbiamo richiesto di prorogare l'approvazione di questo regolamento sgrammatico, con diverse parti modificate subito qui in Consiglio comunale, i 10 giorni, 5 giorni ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere venga alla sostanza.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Bisogna avere il tempo per valutare tutto, per cui noi ci asterremo ancora una volta a questi emendamenti presentati all'ultimo secondo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Va bene, la ringrazio.

Chiedo al Vice Sindaco Valioni di ripetere il testo dell'emendamento proposto, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Io lascerei 15 giorni anche se entro il massimo di 15 giorni si intende che lo si fa nel più breve tempo possibile, però considerando la possibilità che la richiesta sia formulata il venerdì, che magari ci sia un infrasettimanale festivo, 15 giorni mi sembra che debbano essere lasciati all'amministrazione, quindi la formulazione sarebbe: "L'amministrazione, effettuata l'istruttoria, formalizza con specifico provvedimento, entro 15 giorni dalla presentazione dell'istanza, la propria determinazione" e a seguire resta tutto immodificato.

Ovviamente quanto più interessata è l'associazione ad avere una tempestiva risposta, tanto più tempestivamente formulerà l'istanza.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Io sono d'accordo sui 15 giorni però il termine che si dà alle associazioni è di almeno 20 giorni prima, mi sembra che questo lasso diventi davvero troppo poco materialmente, perché il problema è, capita spesso che l'associazione debba poi, come si è detto prima, far stampare dei manifesti e quindi non hanno il tempo materiale, i 15 giorni mi sembrano corretti, perché in 15 giorni il tempo per far stampare ce l'hanno tutto, forse allora bisognerebbe dire che, anche se non è un termine perentorio ma è un termine che dovrebbe essere visto con una certa elasticità, invitare l'associazione a fare la domanda non 20 giorni prima ma 30 e soprattutto una volta che il regolamento entra in funzione a questa cosa bisognerebbe dare molta pubblicità perché poi magari qualcuno non lo sa e le abitudini inveterate sono difficili da sbaragliare, arrivano sempre anche all'ultimo momento, io lo capisco, abbiamo già stampato i manifesti, hai venduto la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, sono situazioni anche spiacevoli. Capisco che 30 giorni siano tanti ma se si tratta di un evento di una certa rilevanza sono anche pochi perché l'organizzazione di una manifestazione non è che si improvvisi dall'oggi con il domani, quindi se va bene il 15 forse bisognerebbe ampliare anche l'altro, ci sarebbe solo 5 giorni materialmente di differenza ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Gilli, in realtà il testo dice che le associazioni dovrebbero presentare richiesta almeno 20 giorni prima ...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Avete ragione però almeno 20 giorni prima viene interpretato 20 giorni prima, siamo realisti, invece se gli si mette un po' di pepe probabilmente con il 30 si svegliano un po' prima, specialmente le associazioni di volontariato, lo deve portare tizio, ah, mi sono dimenticato, succede, che poi si abbia della elasticità mi sembra logico, non sono termini perentori però forse è meglio abbondare, come diceva Totò.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Non so se accettiamo la proposta del Consigliere Gilli?

Di norma 30 giorni, allora proponiamo all'art. 10 comma 1 l'almeno 20 giorni diventa "di norma 30 giorni prima della data di inizio dello svolgimento".

Per quanto riguarda invece il comma 4, quello della risposta dell'amministrazione la proposta è che diventi: "L'amministrazione effettua l'istruttoria, formalizzata con specifico provvedimento, entro un massimo di 15 giorni dalla presentazione dell'istanza".

Va bene così, 30 prima e un massimo di 15 giorni la risposta dell'amministrazione.

Pongo in votazione questi due emendamenti all'art. 10.

Chi è d'accordo alzi la mano.

D'accordo la maggioranza, Unione Italiana e il PDL.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Vennari e il gruppo Lega Nord.

Quindi anche questo emendamento all'art. 10 è approvato.

Chiedo al Consiglio comunale di dare per approvati gli altri articoli che non sono stati emendati, se siamo d'accordo alziamo la mano così passiamo alla votazione dell'intero regolamento con il sistema elettronico, se no dovremmo approvare articolo per a

articoli secondo regolamento, se vogliamo evitare la lettura di tutti gli articoli li diamo per approvati, visto che non sono stati emendati, facciamo la votazione definitiva dell'intero regolamento con il sistema elettronico.

Va bene così, non ci sono controindicazioni? Ok.

Pongo in votazione l'intero regolamento con il sistema elettronico.

Siamo tutti d'accordo, vedo qualche perplessità, Consigliere Gilli, chiedo al Consiglio comunale l'autorizzazione a non approvare articolo per articolo quelli non emendati, darli per approvati di modo da poter passare alla votazione globale del regolamento con il sistema elettronico, un'unica votazione.

Il regolamento adesso andiamo ad approvarlo con il sistema elettronico.

Se non ci sono altri interventi sì, ce ne sono altri, io non ho nessuno iscritto a parlare, io ho un vuoto che forse è quello che sta utilizzando il Consigliere de Marco. Consigliere De Marco è una dichiarazione di voto? Ok, prego.

SIG. LUCA DE MARCO (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente, era per questo che chiedo.

Noi abbiamo votato, per quanto ci è stato possibile, i vari emendamenti, rimaniamo dell'idea che questo regolamento, come abbiamo chiesto in precedenza, andasse meglio rimeditato con un ritorno in commissione visto anche il tempo che ha preso questo dibattito, per cui alla luce dell'andamento di questa discussione io pronuncio il voto del mio gruppo che sarà un voto di astensione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere De Marco. Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Diversamente dall'opinione del Consigliere De Marco noi riteniamo che la discussione che si è fatta in Consiglio abbia apportato delle modificazioni anche magari non assolutamente significative ma che comunque hanno dato una compiutezza al regolamento proposto e quindi noi voteremo a favore di questo regolamento.

Aggiungo però che questa sorta di istruttoria che viene fatta in Consiglio comunale si è dimostrata questa sera, una volta di più, come una cosa buona e utile. Capisco che ci siano le commissioni però è veramente insopportabile ogni volta che si fa una discussione a cui si partecipa anche con la proposta di emendamenti che poi vengano accettati o non accettati dipende dalla maggioranza che si coagula presso l'emendamento, è comunque una cosa utile, le commissioni servono per sgrossare ma alla fine è il Consiglio comunale che deve votare. Io non capisco con quale coraggio ci si venga sempre a dire a noi che siamo all'opposizione ma queste cose sono state dette in commissione, va bene ma la discussione si fa qui, il Consiglio è qui, le parole che si sono scritte là è bene mettercele in testa, qui la comunità si regge, non nelle commissioni perché noi non siamo né alla Camera né al Senato dove esistono anche delle commissioni deliberanti, le nostre sono solo e soltanto delle commissioni istruttorie, qualunque consigliere comunale ha il diritto e il dovere di esercitare il proprio mandato anche per chiedere il cambiamento della parola logo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Gilli, mi permetto di associarmi a quanto lei ha detto finora, aggiungo però come Presidente di una delle commissioni che ha analizzato questo regolamento che quando si sottolinea che le commissioni

hanno lavorato non credo che si voglia togliere nulla, vedendo ed essendo stato testimone del gran lavoro fatto dai membri di commissione, da questo punto di vista devo dire che questi interventi che vengono fatti a cui lei ha fatto riferimento non vogliono togliere sicuramente la potestà al Consiglio comunale, vogliono sottolineare che, in questo caso, c'è stato un lavoro di mesi, di due commissioni, di molti consiglieri che ci hanno messo del loro, credo che in questo senso sia da cogliere sia quello che dice lei...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

(intervento a microfono spento)

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

D'accordo, allora pongo in votazione con il sistema elettronico l'intero regolamento, è aperta la votazione.

Tutti hanno votato?

Possiamo chiudere la votazione? Sì.

Attendiamo la stampa dei risultati.

Comunico i risultati della votazione relativa al punto n. 4.

Presenti: 29 consiglieri comunali.

Hanno votato a favore: 19.

Hanno votato contro: 4.

Si sono astenuti in 6.

I contrari sono i Consiglieri Borghi, Fagioli, Sala e Veronesi.

Gli astenuti sono i Consiglieri Azzi, De Marco, Raimondi, Strano, Vennari e Volontè.

Il punto 4 risulta approvato.

Passiamo al punto successivo, punto n. 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 4 Aprile 2013

DELIBERA N. 17 C.C. DEL 04.04.2013

OGGETTO: piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.
Approvazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Con questa deliberazione del Consiglio comunale si dovrebbe arrivare alla conclusione del processo di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Come vi ricordate era stata adottata nel 2011 poi portata in Consiglio per le controdeduzioni e le osservazioni, in seguito alle controdeduzione e osservazioni erano state accolte alcune di queste e quindi in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 13 era stata ripubblicata la classificazione acustica esclusivamente per le parti modificate in accoglimento delle osservazioni.

In base a questa nuova pubblicazione non sono pervenute osservazioni, è pervenuto solamente il parere tecnico di ARPA che di fatto non si è espresso sulle modifiche apportate ma ha voluto solamente ribadire quanto già aveva espresso precedentemente nella prima fase di pubblicazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.

Apriamo la discussione.

Chi vuole intervenire su questo punto?

Non ci sono interventi?

Consigliere Volontè, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

L'intervento è brevissimo, è soltanto per andare a ribadire quello che era stato da noi detto nella fase dell'adozione, cioè riteniamo innanzitutto preliminarmente che sia intempestivo questo piano dell'acustica perché dovremmo andare ad adeguarlo fra pochissimo tempo in relazione all'approvazione del PGT, era un piano che serviva alla città, serviva sia sotto il profilo delle rumorosità delle aziende cioè per consentire loro di fare rumore in zona industriale, sia perché garantisce un minimo di tranquillità all'interno della zona abitata, perché noi siamo un po' scettici e non lo condividiamo nella sua totalità? Perché accanto alle positività che sono evidenziate se non altro per l'individuazione finalmente delle fasce di zonizzazione acustica, avevamo già detto che purtroppo per quanto riguarda la zona del centro edificato rischia di mettere in pericolo l'attività delle aziende perché purtroppo non consente di avere contiguità con zone residenziali tali per cui il rumore di una carrozzeria potrebbe far chiudere una carrozzeria, questo vuol dire.

Non si è badato molto a questa situazione di promiscuità di destinazione d'uso che Saronno ha ed è caratterizzato tutto il centro per cui riteniamo che sia una cosa da fare ma che non sia stata impostata secondo quello che doveva essere una certezza per le aziende operanti per cui nel momento in cui l'economia sta soffrendo molto rischiamo di trovare delle aziende che vengono messe in difficoltà da questo piano. Senza andare poi a dire che il nuovo Piano regolatore prevede non più le destinazioni d'uso come oggi diversificato nell'ambito della gran parte del territorio per cui sarà davvero da divertirsi nel momento in cui dovremo applicare il piano dell'acustica al nuovo PGT, perché noi riteniamo come gruppo di astenerci.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Consigliere Borghi, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente.

Questo piano ormai è da anni che si sta componendo, l'operato è stato redatto secondo le norme di legge, non ci piace, non siamo convinti però del risultato in quanto il piano non va a tutelare, come già evidenziato in sede di commissioni nei precedenti Consigli comunali, le attività commerciali e le attività industriali in quanto non tutela le fasce e la classificazione acustica.

Oltre alle attività commerciali e alle attività industriali mi preme sottolineare anche l'incoerenza di tale piano con gli edifici e gli insediamenti classificati nella tipologia ...(incomprensibile) con aree particolarmente protette, tra cui vado ad evidenziare le scuole superiori, sia il liceo scientifico che il liceo classico Legnani ma anche lo Zappa e l'IPSIA in quanto sebbene siano classificate nella prima tipologia quella al più basso impatto ambientale, io sfido chiunque d'estate con le finestre aperte sia al G.B. Grassi, questa per esperienza mia personale, quando passa il treno sia riscontro poi questo con altri studenti al Legnani, sfido chiunque a stare con le finestre aperte e non venire disturbati dal passaggio dei treni e delle macchine, stessa cosa per quanto riguarda lo Zappa e l'IPSIA in quanto vediamo che in una fascia che va dai 10 ai 15 metri massimo si susseguono tre classi acustiche, questo ci sembra una forzatura e un'incoerenza. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Borghi.

Io non ho altri interventi quindi darei la parola all'Assessore Campilongo per qualche risposta.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Inizio a dare alcune risposte.

Sulla questione dell'intempestività dell'approvazione di questa classificazione rispetto all'approvazione del PGT devo purtroppo ricordare che essendo ormai il Comune di Saronno fuori legge da molto tempo in quanto questo strumento avrebbe dovuto approvarlo molti anni fa, la Regione Lombardia ci ha invitato a provvedere immediatamente, pena il commissariamento e quindi è stata una scelta obbligata perché la cosa più logica sarebbe stata a questo punto portarlo avanti insieme al PGT però non è dipeso dall'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda invece gli altri aspetti sollevati sia dal Consigliere Volontè che dal Consigliere Borghi che in sostanza vuol dire come rendere maggiormente tutelate funzioni particolari all'interno del territorio dal punto di vista del rumore, da questo punto di vista possiamo dire che la classificazione acustica in qualche modo fa emergere quello che è stato lo sviluppo della città negli anni passati, ovvero uno sviluppo che, anche per altri motivi non solo per il problema del rumore, a volte è stato un po' incoerente, quello che esisteva veniva travolto e quindi ci si è trovati spesso in condizioni di promiscuità di funzioni, di incompatibilità tra funzioni che questo strumento fa emergere ma che potrebbero emergere anche per altri aspetti.

Quindi di fatto il redattore della classificazione acustica si è trovato davanti al difficile compito di conciliare questa situazione con gli obiettivi che la legge dà alla classificazione acustica che è quella di preservare le parti del territorio dove già esiste una situazione buona dal punto di vista del rumore e porre rimedi dove invece questa situazione è compromessa.

Quindi il risultato è stato che dove si poteva dare in pieno classificazione acustica adeguate alle funzioni presenti sul territorio è stato fatto dove invece questa promiscuità era forte si è cercato di dare delle classificazione che potessero salvaguardare l'una e l'altra, il rispetto e la quiete del cittadino e comunque non penalizzare eccessivamente le funzioni delle attività produttive in particolare.

Questa è stata la scelta, ovviamente difficile e non facile, ma di compromesso rispetto ad un territorio comunale che ci presenta, ma mica solo Saronno, in generale lo sviluppo delle città ha questa caratteristica che man mano che la città cresce travolge e ingloba quello che c'è che magari prima era in periferia e poi si trova all'interno della città.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore. Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Intervengo anche per fare la dichiarazione di voto, quello che non ci piace e lo sottolineo, come ha fatto il mio collega Davide Borghi, è proprio il fatto che non sia stato previsto né nel PGT ma nemmeno nel piano di zonizzazione acustica che alcune delle aree dismesse molto grandi non sia stata valutata la possibilità di inserire degli insediamenti industriali perché sostanzialmente questa zonizzazione acustica impedirà ad aziende di stabilirsi all'interno delle grosse aree dismesse.

Nel programma che avevamo presentato nelle scorse elezioni comunali avevamo chiesto di inserire all'interno di alcune aree dismesse la possibilità per l'installazione di incubatori industriali per far ripartire il mercato, per far installare nuove aziende sul nostro territorio, per creare nuovi posti di lavoro.

Vi siete dimostrati completamente sordi a queste esigenze e attualmente ancora adesso analizzando anche gli altri documento che sono una parte del tutto possiamo notare il vostro intendimento che è quello di creare tante

case e pochi posti di lavoro, per cui il nostro voto sarà assolutamente contrario in base a quello che continuiamo ormai a ripetere da anni. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Veronesi, Consigliere Volontè, secondo intervento, prego.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Molto veloce, nel senso che colgo lo spunto da quanto affermato dall'assessore per esprimere un auspicio, il primo auspicio è che i residenti vicino alle strutture produttive o artigianali nell'ambito del centro edificato non si sentano eccessivamente disturbati perché altrimenti le aziende vanno in crisi, però mi piace di più sottolineare una constatazione che ha fatto l'assessore che dice qui ci siamo trovati a dover affrontare una situazione un po' compromessa perché negli anni si è costruito con un po' di disinvoltura accostando destinazioni d'uso che magari sotto il profilo acustico non erano proprio compatibili. Colgo l'occasione per ritornare a riaffermare un qualcosa che ho già detto in Commissione Territorio perché oggi abbiamo il tempo per poter sistemare qualcosa nel PGT, nel senso che le aree di trasformazione che oggi vengono previste e non parlo delle grandi aree alle quali faceva riferimento Veronesi ma la maggior parte delle aree hanno ...(incomprensibile) di trasformazione, hanno una dimensione limitata, attenzione che le destinazioni d'uso promiscue che vengono indotte dalla normativa attuale potrebbero creare la stessa situazione di caos a cui faceva riferimento l'assessore adesso, per cui stiamo molto attenti ad andare a specificare che non debbano succedere promiscuità di destinazione nelle aree di trasformazione che potrebbero comportare problematica acustiche, abbiamo il tempo per farlo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè, assessore, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Non è l'argomento della serata ma giusto per darvi una risposta, nella normativa del documento di piano è previsto che nel caso in cui si sfrutti quella quota per attività, sia fatta una verifica di compatibilità, è un obbligo e quindi il piano già prevede quest'obbligo a verificare se possono essere compatibili.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

È proprio una precisazione perché bisogna rendersi conto che il mondo non finisce domani, cioè quando io faccio la verifica di compatibilità con un'azienda che va a insediarsi non è vero che questa azienda per l'eternità rimarrà lì però nel frattempo ha costruito una struttura che non ha niente del civile ma magari ha dell'industriale e quando questa azienda andasse via cosa faccio, impedisco che possa intervenire qualcun altro se magari non ha delle condizioni particolari? Però l'insediamento io ce l'ho, per cui dobbiamo stare molto attenti a guardare un po' lontano anche quando facciamo le previsioni del PGT. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Ci sono altri interventi?

Se nessun altro chiede di intervenire, nessuno chiede di intervenire possiamo chiudere la fase di dibattito e passare alla fase di votazione.

Pongo in votazione il punto n. 5: piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, approvazione.

Votiamo con il sistema elettronico.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti.

Chiudiamo la votazione.

Comunico i risultati della votazione relativi al punto n. 5.

Presenti: 29 consiglieri comunali.

Hanno votato a favore: 17.

Hanno votato contro: 4.

Si sono astenuti: 8.

I consiglieri che hanno votato in senso contrario sono: Borghi, Fagioli, Sala e Veronesi.

Gli astenuti: Azzi, Bendini, De Marco, Gilli, Raimondi, Strano, Vennari e Volontè.

Il punto n. 5 quindi è approvato.

Passiamo al punto successivo, punto n. 6.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 4 Aprile 2013

DELIBERA N. 18 C.C. DEL 04.04.2013

OGGETTO: determinazione dei criteri per individuazione tariffe.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego al Vice Sindaco Valeria Valioni.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Diversamente dagli anni scorsi, dalla consuetudine che prevede di inserire in tutt'uno dei valori delle tariffe e dei criteri delle tariffe come allegati al bilancio, abbiamo inteso anticipare alcuni elementi di criterio il cui valore peraltro verrà poi determinato nella delibera di bilancio per alcune tariffe, le quali si vorrebbero modificare rispetto all'esistente e sono in particolare tre allegati.

Parto dall'allegato A, l'allegato A è il seguito logico di quanto abbiamo approvato nel precedente punto, regolamento sedi e associazioni e stabilisce alcuni criteri con i quali dovranno essere rideterminate le tariffe rispetto a quella compartecipazione ai costi di gestione di cui si è parlato per le sedi delle associazioni.

Assistiamo in questo momento a una stratificazione nel tempo di questi contratti che si sono via via stipulati con le associazioni per i quali non c'è un criterio univoco, ci sono comodati d'uso, ci sono contratti d'affitto, ci sono contratti a rimborso con diversi valori, anche in questo caso vogliamo riportare a criteri omogenei, trasparenti e condivisi la

contrattualistica che andrà poi ad aggiornarsi man mano che i vari contratti vanno a scadenza da parte degli uffici.

Come si è già anticipato uno degli elementi che vorremmo introdurre è, laddove possibile, la condivisione di sedi al fine dell'ottimizzazione del patrimonio pubblico e conseguendo così altri due risultati, da una parte che le associazioni possano pagare meno perché condividono la sede e dall'altra parte che altre associazioni attualmente non inserite nelle sedi pur essendo da tempo in lista d'attesa trovino finalmente ospitalità al pari di quelle che già da tempo si sono accomodate per superare questo criterio del chi prima arriva meglio alloggia che non è un criterio particolarmente equo.

Quindi vado a definire nell'allegato A quelli che sono i criteri che sono stati introdotti.

Il primo criterio è che il contratto sia un contratto di comodato gratuito quindi superare tutta la diversa tipologia di contrattualistica esistente ad esclusione di, c'era scritto da qualche parte ma forse nel precedente regolamento, di associazioni che hanno in gestione un intero stabile, un'intera struttura quindi non una parte, in cui si può anche prevedere una diversa tipologia di contratto, che la copertura delle spese sia garantita almeno nella misura del 50% dal concorso delle associazioni, che vi sia un'applicazione graduale degli eventuali aumenti che alcune associazioni potrebbero patire avendo i loro contratti delle tariffe piuttosto vecchie, ormai obsolete da superarsi.

Un altro criterio è quello di identificare la fascia di diversità di richiesta di contribuzione in relazione ai criteri che sono qui identificati, cioè che vi sia una valenza sociale ed educativa, che vi sia una valenza culturale, formativa, ambientale o sportiva, che siano associazioni d'arma o di categoria o che vi sia addirittura la possibilità che le associazioni traggano proventi dalla loro attività.

Abbiamo escluso il Corpo musicale, l'associazione di Protezione Civile perché sono in qualche modo associazioni a carattere istituzionale da integrarsi addirittura all'interno dell'attività dell'amministrazione comunale per i quali potrà essere previsto un istituto specifico e abbiamo introdotto questo concetto di riduzione della tariffa in misura proporzionale alla riduzione di uso della sede che può portare fino a 1/5 della tariffa, laddove si prendano i giorni dal lunedì al venerdì, se

l'opzione dell'associazione è per l'utilizzo di un solo giorno, quindi un solo giorno 1/5, due giorni 2/5 e così via.

Se con i criteri che sono stati identificati e che verranno poi tradotti annessi alla delibera di bilancio in valori di euro si dovesse configurare un aumento superiore al 50% e inferiore al 100%, questo aumento dovrà essere spalmato su due anni, se addirittura si assisterà al possibile, in rari casi potrebbe essere anche possibile il raddoppio del canone finora garantito, l'aumento di spalmerà addirittura su una triennalità.

È del tutto chiaro che tutto questo articolato mira da un lato a una sostenibilità economica perché a questo poi siamo anche chiamati come amministratori del patrimonio pubblico ma dall'altro anche a dei criteri di solidarietà tra associazioni, condivisione di sedi, possibilità di accedere ad altre associazioni escluse e quindi laddove questi criteri vengano accolti si potrebbe anche assistere a una riduzione rispetto agli attuali canoni della contribuzione che viene richiesta.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Vice Sindaco Valioni.

Apriamo la discussione su questo punto.

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

A noi queste nuove norme del regolamento non piacciono soprattutto per quanto riguarda i non autosufficienti, gli anziani, i nuovi criteri per l'individuazione delle tariffe. Servizi per anziani, disabili e ... (incomprensibile), sostanzialmente perché? Perché si chiede una compartecipazione ulteriore delle spese agli anziani per i servizi sempre a domanda individuale. Non abbiamo ancora capito come mai in una situazione di crisi come quella che stiamo vivendo si chieda sempre la compartecipazione agli ultima della fila che sono gli anziani di Saronno, i

disabili, non si chiede mai la compartecipazione alla spesa per quanto riguarda tutti i servizi che invece vengono dati a domanda individuale agli extracomunitari. Questa cosa proprio noi non la riusciamo a capire, gli extracomunitari non compartecipano ad alcuna spesa per i servizi a loro dedicati mentre gli anziani e i disabili e soprattutto le loro famiglie devono tirare la cinghia, come al solito per questa amministrazione, non dite poi che la buttiamo in politica perché è vero, sono diventati gli ultimi della fila.

Inoltre non ci piace che venga attribuita alla Giunta la facoltà di spremere ulteriormente le associazioni perché qui sostanzialmente stiamo dando carta bianca alla Giunta per decidere le nuove tariffe. Una cosa del genere, come abbiamo già detto anche prima, non ci piace e assolutamente non siamo d'accordo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Veronesi.
Consigliere Raimondi, prego.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente, buonasera.

Volevo fare prima un intervento di carattere generale rispetto soprattutto all'allegato B di questa delibera sui criteri di individuazione delle tariffe sui servizi per anziani, disabili e CRD, nel senso che mi sembra che le modifica che va ad apportare al regolamento in vigore dal 2009 non seguano i così citati, questa sera, criteri di omogeneità anzi tutti quelli che potevano essere dei parametri di omogeneità vengono rigorosamente tolti, voglio dire, se andiamo a vedere per esempio, partiamo dall'ultimo punto, art. 23, il comma vigente metteva un parametro ben chiaro dove rispetto ai centri estivi, i centri ricreativi diurni, dove la Giunta comunale annualmente stabiliva una quota di intervento del Comune nella misura del 50% del costo reale, quindi c'è un parametro oggettivo, nella modifica di criterio che si va ad introdurre il parametro oggettivo viene

completamente tolto, in base alla Giunta comunale: "nella misura risultante dal quadro economico/finanziario definito per la gestione del servizio prevedendo gli stessi importi per tutte le famiglie, una quota da definirsi annualmente, senza nessun riferimento di parametro oggettivo, "atta a garantire l'equilibrio gestionale viene coperta dal Comune", perché togliamo il punto di riferimento? Perché non ci deve essere un parametro di riferimento in base a qual è il costo totale, quant'è la quota per cui interviene l'amministrazione comunale.

Lo stesso avviene nel punto precedente, l'art. 16 dove nella parte vigente c'è il riferimento dove la quota a carico dell'utente è comunque fino al 50% dell'ISEE dell'utente e nel nuovo criterio invece non viene stabilita il massimo della quota che l'utente deve conferire per questo servizio.

Considerando anche per chi conosce come funzionano gli SFA e i CSE, andare a verificare quale può essere l'ipotesi di volontaria astensione dalla frequenza, è come se un ragazzo, un figlio nostro non va a scuola, evidentemente nel 99% dei casi ha una motivazione per cui il genitore lo giustifica, è chiaro che l'assenza è giustificata, non ci sono dei ragazzi che stanno a casa perché, è un servizio, una scuola adeguata alle loro capacità, per cui andare a calcolare, impiegare una persona, un dipendente comunale che vada a calcolare su 52 euro di costo mensile, 2 euro al giorno, i giorni di frequenza, quante volte è stato assente un ragazzo per astensione volontaria, dal mio punto di vista è un criterio certoso che non ha nessun significato, 52 euro al mese, invece mi viene da dire che sarebbe meglio mettere un parametro di quanto una famiglia può essere chiamata a concorrere al costo del servizio, questo è un parametro oggettivo che uno deve avere, in tali circostanze cita il nuovo criterio dell'art. 16: "sarà dovuto il rimborso del costo pieno sostenuto dal Comune" e qual è il costo pieno, e qual è la quota che mette il Comune? I 52 euro al mese quanto possono diventare per una famiglia che ha un figlio inserito allo SFA? Non è scritto, dove sono i parametri oggetti?

Io credo che questa sia veramente una modalità di creare confusione e non di fare chiarezza nella maniera più assoluta.

Oltre all'art. 11 primo punto dove chiediamo di poter utilizzare la tredicesima mensilità dell'anziano ricoverato in una RSA, le mensilità che si vanno a pagare in una RSA, i mesi dell'anno, fino a prova contraria sono ancora 12, la tredicesima mensilità, all'inizio di questo Consiglio

comunale l'assessore alla partita ha detto che abbiamo un bilancio con un minimo di utile, che non abbiamo usato gli oneri di urbanizzazione, perché dobbiamo andare a cavare sulla tredicesima mensilità magari di una pensione minima di un anziano ricoverato in RSA, paga i 12 mesi, la tredicesima mensilità potrà aver diritto di utilizzarla per delle necessità primarie proprie? Io credo che sia veramente un eccesso di richiesta rispetto a quella che può essere la necessità reale dell'amministrazione, per cui credo davvero che non ci sia né la chiarezza né l'omogeneità dei criteri che è tutta sera che sento citare in questo Consiglio comunale.

Secondo me è decisamente molto più chiaro il regolamento attuale in vigore che non le modifiche che vengono chieste di essere apportate. Io sono completamente contraria. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Pezzella, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei valori)

Buonasera. Una brevissima osservazione che si riferisce a quanto argomentato dal collega Veronesi, mi scuso con la collega Raimondi che ha fatto un intervento sicuramente molto mirato e molto preciso per quanto riguarda i punti che ha toccato.

Riprendo invece il discorso del collega Veronesi perché volevo ribadire che buttarla in politica e strumentalizzare il concetto del povero versus l'altro povero, in questo caso l'extracomunitario che andrebbe a lucrare verso i saronnesi che parrebbero essere sempre più spremuti da questa amministrazione è un concetto che io sinceramente rigetto.

Rivendico il fatto che sono molto sensibile a quello che è la necessità di tutelare i saronnesi e i cittadini nuovi tutti, io credo che contrapporre il concetto dell'extracomunitario in tutto e anche in questo mi sembra abbastanza specioso e soprattutto si cerca di strumentalizzare una questione che sicuramente è pragmatica in questo momento, perché noi si parla di margine di contribuzione di quelle che sono le spese, credo che

voi sappiate tutti di che spese stiamo parlando, per quanto riguarda sia il problema del ricovero degli anziani ma anche soprattutto per quanto riguarda il margine di contribuzione delle associazioni, il punto saliente è il fatto che qui si eleva perlomeno il fatto che l'associazione debba contribuire per almeno il 50% di quelli che sono i costi. È un fatto politico perché sostanzialmente si tratta di scegliere che il soggetto che utilizza un servizio contribuisca in una misura maggiore visto che in questo momento ci si trova dinnanzi ad una situazione veramente molto precaria dal punto di vista finanziario.

Il fatto che poi l'Assessore Santo parlava di un leggerissimo utile è frutto del fatto che si cerca disperatamente di abbattere tutte le spese possibili e cercare di fornire un servizio e cercare di non tagliare il servizio ai saronnesi.

Chi ha capacità contributive, ai sensi dell'art. 57 della Costituzione, è tenuto a contribuire quindi l'extracomunitario che ha questa capacità è chiaramente tenuto a contribuire, se poi ripeto vogliamo utilizzare temi seri per poter fare un'operazione di propaganda andando ad insinuare che da quest'altra parte del Consiglio comunale ci siano persone che cercano di favorire le persone che arrivano per ultime a discapito dei nostri poveri è un qualcosa che io profondamente rigetto, rivendico la mia sensibilità personale e del mio gruppo ma credo anche della mia amministrazione verso la sfera dei saronnesi, tutti e soprattutto l'attenzione che diamo verso quelli che hanno bisogno, cercando di non fare distinguo, cercando di privilegiare i nostri concittadini. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pezzella.

Vice Sindaco Valioni, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Io mi scuso ma ho illustrato prima l'allegato A perché pensavo che si facesse discussione allegato per allegato, non volevo assolutamente

sottrarmi all'illustrazione dell'allegato B a cui ha fatto riferimento il Consigliere Raimondi per il quale credo sia dovuto un minimo di ragionamento articolato.

La prima cosa su cui dobbiamo ragionare è che ciò che è stato il 2012, l'assessore al bilancio che in questo momento è uscito può testimoniare, non è il 2013, ci troviamo in una grandissima difficoltà a far quadrare il bilancio di spesa corrente e questo Consiglio sarà ampiamente informato sia in sede di Commissione Bilancio, sia in sede di discussione di Consiglio comunale.

A questo punto tutti i cittadini che più hanno da questa amministrazione comunale in qualche modo sono anche chiamati a più dare.

Noi abbiamo circa 51 tra anziani e disabili ricoverati in struttura per i quali questa amministrazione paga circa 800.000 euro di integrazione a rette di ricovero.

Lo stesso anziano, un anziano pensionato al minimo con 550-600 euro di reddito che è a casa sua rischia di non avere nulla da questa amministrazione perché ai sensi del regolamento vigente sull'ISEE che dà diritto ad un'integrazione di reddito sono fuori da questo regolamento se non qualche supporto laddove ne avesse bisogno per consentirgli di prolungare la sua domiciliarità, mentre lo stesso anziano che per scelta propria o meglio dei propri familiari viene ricoverato in una struttura siccome le strutture mediamente costano dai 1.800 ai 2.000 euro al mese, con 600 euro di pensione va automaticamente ad avere diritto ad un'integrazione di 1.300-1.400 euro mensili da parte dell'amministrazione comunale, non potendosi, come è noto per la legge vigente, esigere un contributo da parte delle famiglie, si può richiedere ma la legge nazionale fa riferimento al reddito individuale, non al reddito familiare, quindi laddove la famiglia e i familiari di primo grado consentano a contribuire alla retta e si trovano degli accordi o non lo richiedano addirittura all'amministrazione comunale, tanto meglio, laddove questo consenso, questa condivisione non c'è e si dovesse andare in giudizio il Comune è destinato a soccombere perché la legislazione va nel senso di riconoscere il reddito individuale non il reddito dei familiari di primo grado non conviventi.

Quindi ci siamo trovati davanti ad una situazione per la quale non siamo in equità, siamo in una condizione per la quale chi viene ricoverato, di necessità o di scelta perché purtroppo molte di queste persone ricoverate

non hanno nemmeno l'assegno di accompagnamento perché non sono in condizioni di necessità di assistenza continua, ma è stata una scelta loro, dei loro familiari di spostarsi da una situazione di domiciliarità e quindi di autonomia di gestione del proprio reddito e della propria casa a una situazione di assistenza e non potendo con la loro capienza economica far fronte alla retta in automatico viene chiamata l'amministrazione a concorrere.

Tutto ciò premesso e premesso anche un altro fatto che abbiamo avuto qualche decesso e avendo registrato qualche decesso tutte queste tredicesime si erano accumulate nel conto corrente dell'anziano e sono andate, come diritto ereditario insegna, nelle tasche dei parenti che al concorso della retta non erano intervenuti, quindi noi siamo di fronte a una collettività che paga una retta per persone che non ce la fanno a pagarla, non concorrendo i familiari a questo ricovero e perde la possibilità di acquisire anche quella quota di reddito legata alla tredicesima mensilità che di norma nel disabile e nell'anziano ricoverato in struttura utilizza perché ha comunque una disponibilità di 50-80 euro mensili, anche di 100, laddove viene richiesto perché c'è un range dove è motivato, per esempio abbiamo dei disabili che sono forti fumatori, proprio psichiatrici e che per richiesta dei medici della struttura ci viene detto non possiamo togliere il problema del fumo perché si scompensano, si aumenta la disponibilità di questa possibilità di spesa.

Quindi il ragionamento che noi abbiamo fatto rispetto alla tredicesima mensilità è stato questo, cioè è giusto che queste persone contribuiscano con tutta la loro capienza di reddito rispetto ai costi del loro ricovero fatto salvo una quota che per dodici mensilità resta comunque nella loro disponibilità per le piccole spese perché è forte l'impegno che la collettività esercita nei loro confronti.

Abbiamo verificato che questo discorso della tredicesima non è presente nei regolamenti di altre municipalità, non è mai stato presente, faccio un esempio per tutti, il Comune di Vigevano amministrato dalla Lega non ha mai avuto la tredicesima disponibilità nelle disponibilità del ricoverato ma sempre come obbligo di versamento, come contributo per questo forte e gravoso impegno che viene richiesto alla collettività.

Andiamo quindi a correggere una situazione che ci siamo potuti permettere nei tempi in cui ci si poteva permettere, di cui peraltro perlopiù non

fruiscono né i disabili né gli anziani ricoverati ma fruiscono i loro eredi e che quindi era tempo e necessità sanare, questo per quanto riguarda il tema delle tredicesime, a cui si aggiungono altri temi.

Un altro tema è quello delle assenze volontarie.

Qui stiamo parlando invece della frequenza ai centri diurni, sia il CSE che i servizi di formazione all'autonomia che i CDD in cui addirittura il concorso dell'utente è pari al 51,65 euro mensili, il costo del CDD nostro che gestiamo noi avendo esercitato tutta una serie anche di possibili risparmi con la gara d'appalto è di 1.400 euro mensili perché come dire è una gara d'appalto su cui abbiamo potuto esercitare una diretta vigilanza e dei risparmi.

Laddove invece i disabili siano ricoverati in strutture esterne, ne abbiamo a Veduggio il Brianza, ne abbiamo a Cislago il costo è superiore quindi si parla anche di 1.500-1.600-1.700 euro mensili, anche qui la normativa ci impone di fare riferimento all'ISEE del soggetto, individuo e come sapete la pensione di invalidità non concorre nel determinare l'ISEE.

A fronte di questo impegno oneroso, anche qui che viene richiesto alla collettività, il pagare con i soldi di tutti i cittadini questi diurnati, assistiamo spesso a una irregolarità di frequenza immotivata se non motivata dal fatto che i genitori non hanno voglia, non hanno tempo di portare il ragazzo oppure c'è una svogliatezza nella frequenza oppure si decide che il ragazzo ha bisogno di andare 10 giorni a trovare lo zio e la nonna e il costo pieno continua ad essere sostenuto però dalla collettività, noi paghiamo il vuoto per pieno.

Si è voluto in questo modo ribadire quello che giustamente il Consigliere Raimondi richiamava, la valenza educativa, la valenza formativa, la valenza riabilitativa di questi servizi e quindi laddove vi sia una malattia, laddove sia documentata la malattia, certificata, sicuramente così come fa l'ASL nel caso in cui il CDD, voi sapete che ci sono strutture che non hanno un riconoscimento economico da parte dell'ASL, il CDD nostro per esempio ce l'ha, l'ASL dopo 10 giorni di malattia sospende il contributo economico.

Noi invece non chiederemo niente se la malattia è lunga, se è una malattia certificata che prosegua per 20 giorni, un mese, laddove certificata chiederemo di pagare il solito 51 euro ma se invece l'assenza non è legata ad una malattia chiediamo di intervenire pro-quota rispetto al costo pieno.

Il costo pieno è determinato per ciascuna struttura dalla sua retta, 1.400 se è il CDD di Saronno, 1.600 se è un'altra struttura in pro-quota per i giorni di assenza ingiustificata.

È anche il caso di sottolineare che queste assenze comportano un ulteriore danno all'amministrazione comunale per quanto riguarda il CDD perché il budget che ogni anno l'ASL mette a disposizione dell'amministrazione comunale per il nostro CDD è proporzionale alla frequenza reale fatta dagli utenti, quindi quantomeno i clienti sono assidui nella frequentazione tanto meno soldi prenderemo di anno in anno in sede di decisione di budget da parte dell'ASL, quindi è una responsabilizzazione delle famiglie rispetto al fatto che hanno un beneficio forte da parte della collettività e di questo beneficio sono responsabili nella fruizione e anche questo ci sembra giusto.

Devo segnalarvi infine che la terza modifica che è quella relativa al SAD che vedete è stata modificata nelle prime due fasce, l'irrisorietà del contributo che viene chiesto all'utenza come concorso all'utenza e anche qui non è tanto per far cassa ma per responsabilizzare perché oggi ditegli di non venire, domani va bene, ma settimana prossima non posso, cioè c'è una richiesta un po' irresponsabile di sospensione o di attivazione di un servizio di cui magari l'utente paga solo 2 euro e 18 euro però la collettività li paga perché il costo è 20.

Quindi abbiamo deciso di intervenire sulle due fasce che erano eccessivamente basse in cui si chiedeva a fronte di un costo di 20 un contributo di 2 o un contributo di 4, alzando, poco, il 2 diventa 3 e il 4 diventa 5.

Vi sottolineo che nella seconda pagina c'è un errore di battitura, dove c'è 20 euro e il contributo viene richiesto di 3, ovviamente non è 18 la quota che resta a carico dell'amministrazione ma è 17 e dove c'è 5 non è 16 che resta a carico dell'amministrazione ma è 15 perché la somma fa sempre comunque 20.

Quindi questi sono i principi rispetto ai quali stiamo muovendoci per responsabilizzare gli utenti che più beneficiano del contributo della collettività e farli far parte anche a loro delle necessità di fruire al meglio di questi servizi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie. Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie signor Presidente.

Io non spenderò molto tempo per replicare alle parole del Consigliere Veronesi perché quando si parla di questi argomenti, gli anziani saronnesi sono diventati per i colleghi della Lega la riserva indiana in cui possono pascolare per portare a casa dei risultati demagogici ed effimeri.

Io voglio vedere quando fra un po' di anni anche gli anziani immigrati saranno diventati anziani vedremo cadere la maschera di perbenismo e di discriminazione che ci sono in discorsi come quelli che abbiamo sentito questa sera solo sugli anziani, perché non si può parlare dei giovani saronnesi perché ci sono anche i giovani immigrati mentre gli anziani saronnesi per ora sono solo saronnesi e non immigrati, quando saranno immigrati vorrò sentire che discorsi faranno.

Detto questo invece mi pare che sia interessante fare una valutazione di tipo politico che nasce dalle parole della Consigliera Raimondi e cioè che noi qui siamo di fronte ad una constatazione che credo che sia condivisa da tutti e cioè che a questi risultati, a queste delibere noi siamo costretti da tre motivi, dal fatto che c'è una necessità di rendere sostenibile il bilancio nel quadro di sostenibilità che per questo bisogna ridurre le spese, la spending review e che le spese si riducono caricando sempre di più le famiglie.

Noi ne prendiamo atto, non possiamo fare diversamente, non è certamente l'amministrazione del Comune di Saronno che ha deciso di dare questo assetto alla società e ai rapporti tra amministratori e cittadini. Certo ce ne doliamo e a questo punto la delibera che stiamo esaminando soprattutto per quanto riguarda l'aspetto dei servizi sociali devo dire che deve anche tener presente che in provincia di Varese che è la provincia di Varese, dal 2008 al 2011 è la prima provincia del nord Italia che ha un fortissimo disagio sociale, la prima provincia del nord Italia, ho qui i dati ISTAT che lo confermano.

Tra le prime 20 province della graduatoria per l'emergenza da disagio sociale, si registrano 10 province del sud, 7 del centro, 3 del nord e Varese è la prima del nord.

Questo dato, l'indicatore sintetizza le variazioni nel periodo 2008/2011 e il valore che è stato attribuito alla provincia di Varese di 117 contro Napoli che è 126 che è la prima emergenza di disagio sociale, quindi non siamo lontanissimi, il valore è dato dal seguente set di variabili: tasso di disoccupazione totale, tasso di disoccupazione giovanili, intensità dei fallimenti dichiarati, sofferenze bancarie sul totale degli impieghi bancari, indice totale delle infrastrutture sociali, reddito disponibile pro-capite, spesa delle famiglie pro-capite, quota di delitti e criminalità diffusa denunciati, minori denunciati sul totale delle denunce, dispersione scolastica e faccio presente che a proposito di dispersione scolastica qui c'è qualcosa di specifico nella delibera di questa sera, nell'assistenza ai minori per esempio, dispersione scolastica nel quinquennio di istituti scientifici e classici, indebitamento delle famiglie.

Di fronte a un dato di questo tipo io direi che stare a strologare sul fatto se 52 euro al mese devono essere o no pagati in funzione della presenza o non presenza mi pare che sia una sottigliezza che di fronte alla gravità della situazione non possiamo permetterci.

Detto questo, l'ultimo punto formale, formalissimo, mi associo al filone formale inaugurato questa sera del Consigliere Gilli e dico che c'è una correzione da fare alla prima riga dell'allegato A quando dice: "assegnare a tutte le sedi in comodato gratuito", il comodato è per legge essenzialmente gratuito, cioè non può essere oneroso e quindi andrebbe tolto l'aggettivo gratuito, ciononostante però l'errore formale è doppio perché siccome in determinati casi la Cassazione ha stabilito che ci può essere un comodato oneroso quando c'è rimborso spese, noi qui siamo nel caso del rimborso spese, sia pure nelle percentuali, per cui togliamo per favore l'aggettivo gratuito e lasciamo comodato. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei.

Consigliere Borghi, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie per la parola Presidente.

La mia domanda è non è che state facendo discriminazione all'incontrario. Ora io posso capire, la solita Lega, facile demagogia, ve la prendete con gli immigrati ecc, ecc, però io vedo questo problema un po' più a livello macro senza andare poi a fare il solito discorso gli immigrati, gli anziani.

C'è una situazione economica non favorevole, c'è un bilancio comunale che ne risente, minori entrate, avete anche diminuito i costi, questo è quello che mi sembra di aver capito dalla previsione illustrata questa sera dall'assessore Santo, avete anche vantato un avanzo, avanzo primario, così sembrerebbe, di, devo ancora leggere il documento, a questo punto però io mi domando che bisogno c'è di andare a mettere per l'ennesima volta le mani nelle tasche dei nostri cittadini e trattenere la tredicesima salvo: "fatta salva la trattenuta di una quota per spese personali pari a 50 euro".

Prendiamoci in giro, cioè caro anziano saronnese noi ti teniamo la tredicesima però ti lasciamo 50 euro nel caso tu voglia andare a comprarti un pacchetto di sigarette o qualche caramella.

Io la vedo come una presa in giro, quantomeno verso chi ha lavorato una vita e ci ha permesso di essere qui oggi.

Detto questo mi fa specie poi e qui mi voglio ricollegare alla scorsa seduta del Consiglio comunale aperto in fase di PGT dove nel documento di piano a pagina 49 andate più volte a riprendere, a ribadire il concetto di tutela delle fasce deboli saronnesi dove lì sì sono indicati sia gli immigrati che gli anziani e mi permetto di sottolineare una cosa, ci sono gli immigrati poveri e ci sono anche immigrati ricchi dove come immigrati ricchi devono pagare le tasse perché lavorano come tutti gli altri, un giorno saranno anziani, va benissimo ma adesso, ad oggi con la situazione economica che c'è a noi non sta bene che andiate e mettere le mani nelle tasche dei saronnesi, in particolare degli anziani che sono i più colpiti, questa è la nostra idea.

Grazie Presidente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Borghi.

Ci sono altre richieste di intervento?

Do la parola ancora al Vice Sindaco Valioni.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Io non sono intervenuta su questa questione degli immigrati perché mi sembra assolutamente speciosa.

L'immigrato è un cittadino come gli altri, ha pari diritti e pari doveri nella misura in cui contribuisce all'economia della città.

Nessuno fa dei servizi per gli immigrati, nessuno discrimina l'immigrato dal non immigrato nel senso favorevole, nel senso sfavorevole, per dovremo sottolineare che le politiche del Governo nazionale nonché del Governo regionale vanno oggettivamente nel senso di favorire gli immigrati, questo il Governo Berlusconi prima, il Governo Formigoni nel senso che è stato azzerato il fondo della non autosufficienza quindi i nostri famosi anziani saronnesi non hanno più un euro né dallo Stato né dalla Regione, tutto ciò che noi possiamo fare è attingere dalle casse comunali quando prima era stato istituito, ai tempi della 328, il fondo della non autosufficienza che avrebbe dovuto essere progressivamente implementato a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione e della relativa disabilità ma pare che nessuno se ne occupi di questo problema, il che problema che aumenta di anno in anno il numero degli anziani non autosufficienti a fronte dei quali non c'è nessun fondo per rispondere mentre di contro Regione Lombardia attiva in continuazione fondi a sostegno dei minori, ve ne elenco alcuni: Fondo nasco, Fondo cresco, Fondo famiglia zero/3 anni, Fondo famiglia zero/13 anni, il voucher per i nidi, sono sette.

Ora è noto che il tasso di natalità è più alto nelle famiglie degli immigrati che non nelle famiglie degli italiani, quindi oggettivamente gli immigrati hanno maggiori possibilità di accedere a risorse finanziarie regionali perché i bandi vengono emessi ciascuno separatamente con i propri

requisiti di accesso, anche il Fondo famiglie numerose, mi sono dimenticata e quindi l'immigrato che ha i requisiti che è qui da 5 anni e che ha 3 o 4 figli, qualcuno al nido, qualcuno ce l'ha a zero/3 anni, qualcuno ce l'ha a zero/13, nel primo anno di vita c'è il Fondo cresco, se nasce in una certa condizione c'è il Fondo nasco e così via, può attingere addirittura a 5-6 possibili fondi di finanziamento da bando regionale.

Allora ci si dovrebbe domandare perché nulla per gli anziani da un Governo regionale e da un Governo nazionale che ci ha governato finora e perché invece così tanti soldi vengono appoggiati sui minori.

Io sono felice di poter dare soldi ai minori perché il sostegno al minore, il sostegno al bambino piccolo, da zero a 3 anni, quale che sia il suo colore, la sua nazionalità, perché i bambini non hanno né colore né nazionalità, sono bambini, quindi per quel che mi riguarda sono felice di poter sostenere le famiglie con i bambini però chiediamoci come mai se stanno tanto a cuore gli anziani saronnesi e gli anziani lombardi a questi governi perché non c'è un euro per loro.

Questo è tanto per fare un ragionamento completo, dopodiché noi non stiamo mettendo le mani in tasca agli anziani saronnesi, stiamo chiedendo a persone per le quali il Comune contribuisce mediamente 20.000-25.000 euro alla loro retta di degenza annuale di contribuire al massimo della loro possibilità per quanto è nelle loro disponibilità perché la collettività a loro dà molto, dà molto ma molto di più di quanto non dia agli anziani saronnesi che sono a casa loro e faticosissimamente cercano di tenere insieme la bolletta, l'affitto e la spesa per il cibo quotidiano, quindi stiamo chiedendo loro di contribuire al massimo perché molto viene dato loro e non sembra giusto che possano accantonare delle risorse e tenersele da parte e tendenzialmente non fruirne personalmente ma farle fruire a parenti di secondo o terzo grado un domani, quando magari il Comune deve negare un aiuto al pensionato al minimo perché tutte le risorse destinate agli anziani che sono tutte da prelevarsi nel bilancio comunale vanno a finire per sostenere queste rette di degenza.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Vice Sindaco Valioni.

Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Grazie. Signor Vice Sindaco io sono impressionato dalle sue parole, impressionato seriamente perché mi rendo conto della difficoltà anche personale che sicuramente sta vivendo proponendo delle soluzioni che sono anche dolorose, però al di là di questa solidarietà che è assolutamente sincera devo dire che non sono del tutto convinto anche perché ci sono delle alternative.

Anzitutto per quanto riguarda il problema degli anziani io non posso credere che l'accumulo della tredicesima com'era finora, che la tredicesima rimanga al ricoverato, come è stato finora, sia in grado di costituire un patatrac per i capitoli di bilancio che riguardano questa particolare funzione che il Comune esercita.

Non posso pensare che tutti coloro i quali beneficino dell'aiuto del Comune per la retta presso le case di riposo abbiano delle pensioni, perché di quello si tratta, delle pensioni così alte da poter ottenere il contributo, quindi quelli che lo ottengono evidentemente sono persone che hanno una pensione bassa e se la pensione è al minimo che è meno di 600 euro al mese, il trattenere la tredicesima a 600 euro in un anno vuol dire 50 euro al mese, con 50 euro al mese forse si possono prendere un caffè al giorno o una bibita, non stiamo parlando di lussi, che poi qualcuno questi pochi soldi li metta su un libretto e alla fine finiscano a qualche lontano parente mi sembra poco significativo, prima perché non so quanti siano, se fosse il 99% allora dovrei dire che è un meccanismo perverso che dovrebbe essere in un qualche modo modificato, se invece la percentuale è molto più bassa non credo che si possa addossare a queste persone che se hanno 600 euro di pensione ne terrebbero 50 al mese di fatto con la tredicesima, questo significhi il dover togliere a chi non si fa ricoverare e vive in casa con i 600 euro, magari hanno la pensione minima, quindi che chi riceve di più deve dare di più è vero purché chi riceve di più sia in grado di dare di più.

Ora se chi deve dare di più perché riceve di più a dei redditi che sono veramente bassissimi non mi pare il caso di andarli a prendere in

considerazione, avessero una pensione di 2.000 o 3.000 euro al mese il discorso sarebbe completamente diverso ma in questo caso non scatta l'assistenza da parte del Comune.

Allora stiamo facendo un discorso che è limitato alla fascia più debole e se per ciascuno di noi, penso, 50 euro al mese possono sembrare una cosa non dico irrilevante ma comunque in un ... (incomprensibile) di non grande importanza, se chi ne aveva 50, se la tredicesima era 600, 50 scanditi diviso 12 mesi, averne di meno può diventare un problema e anche molto serio e non credo che questo possa comportare lo sconquasso del bilancio comunale anche perché, e qui arrivo a quella che a me pare possa essere un'alternativa, vede signora assessore in una delibera della Giunta è stato stabilito di attribuire ad una cooperativa l'incarico di fornire gli amministratori di sostegno, delibera che io ho visto con molta curiosità perché in un primo momento ho avuto delle perplessità di carattere giuridico ma al di là di quelle, una delibera nella quale si parla di un costo di 30.000 euro che il Comune stanZIA per gli amministratori di sostegno fino a 30.000 euro in un anno mi sembra quantomeno imprudente perché per quanto mi concerne, non l'abbiamo fatto perché siamo arrivati alla fine, avevamo tutta l'intenzione di istituire un albo di volontari che volessero fare l'amministratore di sostegno e le garantisco che ci sono persone che sono desiderosi di farlo, qua invece stanZiamo 30.000 euro per pagare una cooperativa il cui direttore adesso è già l'amministratore di sostegno di non so quante persone, sono 30.000 euro buttati via, sono 30.000 euro con i quali si è voluto professionalizzare ciò che invece dovrebbe essere, come è sempre stato, da che esiste l'istituto della tutela, della ... (incomprensibile) dell'affidamento, sono sempre stati istituti gratuiti che si fanno per motivi morali non per professione, non una sola persona è l'amministratore di sostegno di 10 o 12, 30.000 euro.

Con questi 30.000 euro, signor assessore, avrebbe risolto tutto il problema degli aumenti tariffari che ha messo qui dentro, ci pensi, ci pensi e veda, quando sarà il momento del bilancio di arrivare con delle proposte diverse che se saranno diverse e ritorneranno all'equità avranno il nostro voto che oggi sicuramente non hanno anche perché quando ancora sento parlare dell'avanzo di amministrazione come se fosse un utile mi vengono i brividi, il Comune di utili non ne deve avere perché se si hanno degli avanzi vuol

dire che si sono chiesti troppi soldi ai cittadini e non si è stati capace di spenderli.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli.
Assessore Valioni, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

La mensilità rimane per 13 mensilità a disposizione dei ricoverati, come potete vedere da 80 a 150 euro al mese per 13 mensilità per gli anziani, da 80 a 120 e per quanto riguarda i disabili, adesso non me lo ricordo, non è citato ma è da 50 a 100 euro al mese, quindi non è che viene portato via tutto, hanno comunque nelle disponibilità chi 80, chi 100, chi 120 euro mensili per 13 mensilità.

Le 27, mi pare, persone anziani per cui noi partecipiamo alla retta hanno una pensione che va da 600 a 1.200 euro quindi una pensione di 1.200 euro è anche una pensione decorosa, il problema che una casa di riposo, la più economica, vuole 62-63 euro al giorno, quindi minimo vuole 1.800-1.900 euro al mese, quindi chi ne ha una buona pensione 1.100-1.200 deve comunque attingere alle casse del Comune per pagare la differenza, quindi quello che noi lasciamo all'anziano per 13 mensilità è la piccola cassa con la quale, pagato come ha pagato in una struttura il ricovero, la degenza, il vitto l'alloggio, la lavanderia, tutto ciò che gli va dietro gli restano dei soldi per fare il regalino al nipote piuttosto di non comperarsi le caramelle. Queste sono le cose che restano comunque nelle disponibilità dell'anziano, lasciare i 1.100 o 500-600 euro della tredicesima è un risparmio di fatto che l'anziano fa ma lo fa a spese del Comune che quelle stesse 500-600 euro le versa al posto suo nelle casse della RSA.

Questo per chiarezza e per completezza, ripeto che è una delle pochissime amministrazioni, questa, nel cui regolamento compariva questo tema della tredicesima lasciata all'anziano perché di norma le amministrazioni non hanno fatto mai questo tipo di regolamentazione, chiedono la

compartecipazione al massimo, tout-court, delle potenzialità della persona ricoverata intervenendo sulla differenza e quindi stiamo andando a rivedere una cosa che era un'anomalia nel suo genere, probabilmente bene accettata dagli utenti, finché si è potuto mantenerla ben venga, qui stiamo parlando di un recupero di 20.000-25.000 euro su una partita annuale che non è indifferente perché rimarrà comunque nel sociale quella partita di risparmio, a disposizione di altri anziani che magari sono a casa loro che magari hanno la pensione al minimo e che non possiamo aiutare.

Per quanto riguarda l'amministratore di sostegno, 30.000 è l'investimento che il distretto, nella sua complessità, tutti e 6 i Comuni, hanno ritenuto di fare rispetto ai casi che hanno una maggiore complessità e che non erano adeguatamente gestiti dal personale comunale per mancanza di competenza, stiamo parlando di recupero di eredità, stiamo parlando di vendita di immobili, stiamo parlando di anziani che hanno un ingente patrimonio in titoli, in investimenti immobiliari e man mano che vanno a scadere questi titoli di tratta di andare a ridefinire laddove e come reinvestire, stiamo parlando di situazioni in cui c'è un conflitto tra parenti che non si risolve e nel quale l'anziano o la persona tutelata rischia di rimanere in mezzo e quindi i 6 Comuni, sia gli apparati dei funzionari, sia i politici hanno ritenuto di chiedere al Giudice Mongelli la possibilità di assegnare ad una cooperativa che ha al proprio interno competenze legali, di commercialista, di diverse professionalità legate alla possibilità di gestire queste situazioni complesse e abbiamo chiesto al giudice che sia poi quello stesso patrimonio della persona tutelata la possibilità di finanziare questo valore che è quantificato in circa 1.000 euro all'anno pro-capite, pro-assistito del valore di questa gestione patrimoniale, vendita di immobili, recupero di eredità o quant'altro.

Per quel che riguarda il Comune di Saronno i casi sono teoricamente 18, non li abbiamo occupati tutti, ne abbiamo in questo momento occupati 12, quelli di maggiore complessità, essendo arrivato il numero di persone sottoposte a tutela curatela a più di 30, eravamo a 32-33, eravamo a un punto di rottura sia della sottoscritta che passava la giornata andando in banca a prelevare, a depositare e ragionando con commercialisti e quant'altro sia per le assistenti sociali che purtroppo di questi tempi hanno i corridoi pieni di gente e non possono dedicarsi a contare i conti correnti di

persone abbienti ma devono dedicarsi ai corridoi pieni di persone che di soldi non ne hanno e che vengono a chiedere sostegno.

Quindi il giudice ha consentito a questo passaggio di situazioni complesse e si è riservato, caso per caso, di definire la quota che potrà essere prelevata dal bene del tutelato al fine di risanare questo investimento che precauzionalmente comunque il distretto ha messo a bilancio non essendosi ancora il giudice pronunciato in ordine all'entità del rimborso.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Vice Sindaco Valioni, Consigliere Veronesi per il secondo intervento.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Ringraziamo l'Assessore Valioni per le spiegazione per sostanzialmente aver detto di aver fatto una scelta politica e aver deciso sostanzialmente di mettere questa tredicesima degli anziani, per scelta politica a questo punto della Giunta, nei criteri di valutazione, quindi sostanzialmente ci stanno dicendo, traduzione per i cittadini che ci seguono da casa o da qui al Consiglio comunale che questa Giunta è andata a mettere di nuovo le mani nelle tasche delle famiglie per andare sostanzialmente a colpire di nuovo le famiglie, che non sono quei pochi euro che ci vengono detti qui in Consiglio comunale perché si potevano tirare fuori da altre parti questi pochi euro che si andranno a prelevare dalle tasche di questi cittadini, in più sono stupito di quello che stava dicendo pocanzi l'Assessore Valioni di cui il Consiglio comunale non era stato informato, ci riserviamo di presentare un'interrogazione in base a quello che è stato detto, una volta che vedremo il verbale, per cercare di capire chi andrà a prelevare cosa, perché sinceramente non ci sembra una cosa corretta sentire quello che è stato detto.

Detto questo per quanto riguarda questi nuovi criteri che andranno sostanzialmente a mettere ancora ultimi della fila gli anziani, senza far pagare niente, neanche dei contributi per i servizi a domanda individuale che ci sono e sono riservati agli extracomunitari però evidentemente tutte le volte lo diciamo sempre, facciamo anche l'elenco ma ogni volta ci dite sempre che non è vero, no, ormai non ci dite più che non è vero perché ne parleremo ancora nel bilancio ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

30 secondi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

E poi sostanzialmente presenteremo delle interrogazioni per chiarire meglio la situazione di cui non eravamo a conoscenza. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Veronesi, Consigliere Battistini, prego.

SIG.RA SARA BATTISTINI (Partito Democratico)

Veronesi, lei questa sera non avrà l'ultima parola a beneficio degli ascoltatori della radio perché va ripetuto per correttezza che l'Assessore Valioni non ha messo la mano nelle tasche degli anziani di Saronno, è andata a ritoccare un costo di 27 persone che per le casse del Comune ammonta a 800.000 euro.

Questa è l'informazione corretta che va passata questa sera.

Volevo fare una riflessione rispetto a quello che è stato detto prima sugli extracomunitari, che gli extracomunitari cosiddetti ricchi pagano le tasse,

fino a prova contraria, a meno che si voglia dedicare un Consiglio comunale alla disamina dell'evasione fiscale, possiamo farlo, sto qui fino alle due di notte volentieri.

Gli extracomunitari ricchi sono quelli che lavorano, imprenditori, autonomi piuttosto che dipendenti, pagano le tasse, versano delle somme ingenti all'INPS che probabilmente non vedranno restituite perché il trend, però metto un probabilmente, di questi cittadini è quello poi di ritornare nei Paesi di origine, per cui è tutto da vedere qual è il costo a perdere della loro presenza in Italia di fronte al fatto che magari quello che versano per la loro pensione in realtà andrà ad ingrassare le tasche dell'INPS che pagherà le pensioni degli italiani. Ho finito.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Battistini.

Consigliere Attardo, prego.

SIG. ALFONSO ATTARDO (Partito Democratico)

Grazie Presidente.

Volevo solo intervenire per rassicurare il Consigliere Veronesi così quando fa la sua interrogazione eviterà di chiedere cose che sono abbastanza banali, io di diritto civile, di diritto privato ne so molto poco però le amministrazioni di sostegno è una cosa in cui è normale che poi l'amministratore effettui ...(incomprensibile) quindi non stiamo qui a insinuare che ci possa essere il pericolo che gli anziani vengano depauperati da dai cattivi amministratori di sostegno, stia tranquillo Consigliere Veronesi, questa è una cosa prevista dalla legge, faccia le interrogazioni su altro. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Attardo.

Consigliere Raimondi per il secondo intervento, prego.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Popolo delle libertà)

Credo che anche rispetto agli approfondimenti che ha fatto l'assessore prima ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi, per favore, sta intervenendo il Consigliere Raimondi, per favore.

Prego Consigliere Raimondi.

SIG.RA ELENA RAIMONDI (Popolo delle libertà)

Grazie. Sul punto dell'art. 16 dove parliamo di servizi per i disabili sarebbe meglio riportare quali sono i servizi e magari dividerli perché nel punto che andiamo a correggere il centro di chiamava centro socio-educativo e il servizio formativo assistenziale e avevano una regolamentazione di un certo tipo, l'assessore ha parlato di intervento dell'ASL, di CDD, viene completamente omessa la definizione di questi servizi, visto che anche la normativa li ha cambiati, li ha regolamentati in modo diverso se andiamo a correggere un regolamento credo che sia opportuno andare a specificarli, perché l'intervento dell'ASL, se non ho capito male, nello SFA non è previsto, quindi il trattamento è completamente diverso di un ragazzo che si assenta dallo SFA due giorni da un ragazzo che si assenta una settimana dal CDD, i costi del Comune sui quali intervenire sono completamente diversi e andare a dire che alla famiglia rimane in capo il rimborso del costo pieno che era sostenuto dal Comune, in un CDD può avere un costo, l'ha detto l'assessore se non ho capito male, di 1.400 euro al mese, in uno SFA può avere un costo diverso.

Quindi credo che, visto che andiamo a mettere mano ad un regolamento, sia opportuno e doveroso rettificare e distinguere i due servizi perché sono completamente diversi e regolamentati in una maniera diversa.

Ritorno su quello che è l'amministratore di sostegno, anche rispetto alle cifre delle 27 persone che ha citato l'assessore rispetto agli interventi che sono richiesti per l'ospitalità, l'accoglienza delle RSA, credo che il costo dell'amministratore di sostegno per un anziano che ha un patrimonio, un patrimonio immobiliare, un patrimonio economico possa benissimo farsene carico da solo del costo di quello che è l'amministratore di sostegno, credo che il compito dell'associazione del Comune sia quello di intervenire su chi questo patrimonio non ce l'ha, quindi andare a dare 30.000 euro di ... (incomprensibile) ad una cooperativa in generale parlando di situazioni complicate, di gestioni immobiliari credo che sia una contraddizione assoluta. Pertanto rimando dell'idea che la quota per quanto mensilmente rimangano 50 o 80 euro alla persona, la quota della tredicesima se utilizzata dall'anziano stesso perché può godersi di una rata della sua pensione che non è il tredicesimo mese che non esiste, sia giusto che possa godersela, nel momento in cui avrà un avanzo in banca perché le ha accumulate credo che si possa mettere, come avevamo messo in altri casi, nel regolamento che si fa una rivalsa su quello che è l'avanzo che rimane sul suo conto corrente al momento del suo decesso, perché no, se la retta l'ha pagata l'amministrazione comunale si rivale di quello che è il suo avanzo sul conto corrente o sul conto postale che gli rimane. Credo che sia più oggettivo ma che l'anziano in vita possa godersi di una riparazione di una dentiera se ne ha bisogno. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Raimondi.

Consigliere Proserpio, prego.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente.

Io vorrei brevemente replicare per motivi di esperienza professionale che purtroppo le situazioni che meritano un amministratore di sostegno che sia un professionista nel senso che abbisogna di una persona che sappiamo governare, far fronte e amministrare un patrimonio consistente non sono numerosissime ma sono però all'ordine del giorno perché proprio il patrimonio della persona che ormai non è più capace da sola per motivi fisici o psicofisici di amministrarsi e soprattutto di amministrare il proprio patrimonio, le situazioni sono numerose e sono quelle che, come potete immaginare anche voi, danno luogo tra parenti più o meno vicini, più o meno stretti a delle grossissime controversie e in questi casi il giudice preferisce sapere che c'è una terza persona che mette d'accordo tutti coloro che stanno aspettando qualche cosa per amministrarlo come si deve. È chiaro che siccome poi il professionista può aver bisogno di un altro professionista, il giudice può autorizzare il compenso a questo professionista e quindi quel patrimonio può servire per poter far tornare nelle casse del distretto i 30.000 euro che stanziati per poter far fronte a queste situazioni, cioè se amministriamo delle persone che possono pagare è possibile che dal giudice ci sia l'autorizzazione perché il professionista sia, per i suoi aspetti professionali specifici, non perché fa l'amministratore di sostegno, sia compensato e in qualche maniera far tornare i 30.000 euro.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Proserpio.
Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Io non ho l'esperienza in materia delle persone che mi hanno preceduto per cui faccio soltanto delle osservazioni ...(incomprensibile) che possono essere intese come richieste di chiarimento.
Sono tre e parto dalla terza perché è stato Proserpio adesso a suggerirmela, perché se esiste davvero questo tipo di situazione che

sembrerebbe possa riscontrarsi con una certa frequenza deve intervenire il Comune come banca e non pensa direttamente il giudice ad imputare un costo all'amministratore di sostegno che va ad indicare per cui a questo punto mi sembrerebbe più corretto, soprattutto in questi casi dove le disponibilità economiche ci sono e il giudice le saprebbe valutare, che non sia il Comune a sopperire anche momentaneamente perché altrimenti ... (incomprensibile) la banca con il rischio di dover aspettare chissà quanto per poter ritornare in possesso di quello che ha speso. Questo mi pare che sia un intervento che si possa fare con una certa celerità per evitare un dispendio di risorse che chi ne ha già a disposizione potrebbe spendere più o meno consapevolmente tramite gli amministratori di sostegno.

La seconda osservazione riguarda l'allegato A.

Nell'allegato A, per tornare ancora ai discorsi che abbiamo fatto con riferimento a due delibere fa, è indicato al punto 2 che le associazioni sono tenute a coprire le spese sostenute e a questo punto sarebbero spese di gestione e manutenzione ordinaria, visto che quello che siamo andati a dire che secondo me varrebbe la pena specificare e dice complessivamente almeno del 50%, poi credo di capire che quando vado ad individuare le fasce dovrò correlare la tipologia dell'associazione a quella che è la quota percentuale di competenza pensando che il 50% sia il minimo, dice almeno del 50%, le spese che il Comune sostiene devono essere imputate, qui leggo, almeno per il 50%, cioè dal 50 al 100, brava, almeno del 50 significa che si arriva anche al 100 e dipende soltanto da una scelta però ci sono delle associazioni che, mi riferisco alla fascia A che davvero hanno un carattere di sussidiarietà se non addirittura di supplenza rispetto a quelle che possono essere le attività organizzate dall'ente pubblico e francamente ipotizzare che queste attività possano essere assoggettate anche a una spesa pur minima di copertura, di rimborso si dice, quando in effetti rappresentano un risparmio genetico per il Comune perché se non ci fossero sarebbe l'ente pubblico a dover intervenire, secondo me è un forzatura, nel senso che bisognerebbe andare a distinguere le varie associazioni ma quelle della fascia A che si dice essere di carattere sociale ed educativo che esercitano, qui si dice presso la sede ma io lo toglierei perché ci sono delle associazioni che si muovono con il volontariato verso l'esterno perché fanno assistenza domiciliare o altro per cui non hanno bisogno di una sede dove svolgere la loro attività se non quella di coordinamento per

cui secondo me le due parole andrebbero tolte, che svolgono un'attività continuativa direttamente a favore dell'utenza per un numero di utenti ... (incomprensibile) e con un'elevata quantità di iniziative ad attività ad alto impatto per la città. Queste sono quelle che fanno solidarietà, immagino e se non lo facessero loro toccherebbe all'ente pubblico farlo perché le situazioni di indigenza sono così tante che se non ci fossero queste associazioni purtroppo il bilancio comunale sarebbe ulteriormente aggravato.

Non mi pare giusto che di fronte al fatto che costituiscano le attività di queste associazioni un significativo risparmio per l'ente pubblico siano gravate anche di spese, se lo facesse l'ente pubblico dovrebbe preoccuparsi di avere una sede, di sostenere le spese della sede e di sostenere magari il pagamento degli operatori che svolgono l'attività, nel caso particolare invece abbiamo una gratuità di servizio e ci facciamo pagare le spese, questo secondo me non andrebbe fatto.

Come si dovrebbe fare a questo punto, ridurre quella che è indicata come la percentuale di competenza e non tanto il 50% inserito al globale ma è una differenziazione che dovrebbe essere attribuita alla tipologia dell'associazione che effettivamente svolge il servizio.

Il terzo punto è soltanto un chiarimento perché ho sentito interventi un po' diversificati questa sera dovuti al fatto che l'art. 11 quello dell'allegato B che è stato oggetto di successivi interventi probabilmente non è riportato nella sua interezza ma soltanto nella parte oggetto di variazione.

La domanda è questa, ma è una domanda di chiarimento, non è che voglio andare a fare suggerimenti perché è un argomento che non conosco, quando io prelevo il contributo personale del degente nella RSA mensilmente, lo prelevo tutto o lascio a lui un contributo quei famosi 50 euro di cui si parlava, mese per mese e poi quando io vado ad indicare il nuovo criterio faccio un po' fatico a interpretarlo letteralmente, dice la tredicesima viene anch'essa utilizzata per il pagamento della retta fatta salva la trattenuta di una quota per spese personale, definita dall'amministrazione comunale con provvedimento di assunzione della quota integrativa della retta, per un minimo di 80 e un massimo di 120. Questo fa riferimento solo alla tredicesima, non riesco a capire.

Chiedo veramente che tutti e tre i punti magari in modo coinciso che mi si possa dare qualche chiarezza.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Assessore Valioni.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Vado nello stesso ordine.

La storia dell'amministratore di sostegno è questa che il giudice nomina di default l'assessore ai servizi sociali, questo ...(incomprensibile) non so se poi la stessa cosa funzioni in tutti i Tribunali ma il nostro giudice tutelare di default nomina l'assessore ai servizi sociali, ho ereditato dall'Assessore Raimondi un consistente pacchetto di amministrati a cui se n'è aggiunto un altro consistente pacchetto.

Rispetto alla sua discrezionalità lui è sovrano, potrebbe decidere, da subito per esempio io ho ereditato una situazione di una signora che aveva due figli praticamente sani, benestanti, la signora aveva un importante patrimonio però i due figli per qualche motivo, che non è qui il caso di dire, il giudice non li ha ritenuti come nominabili e ha nominato l'assessore ai servizi sociali, per cui non sono tutte persone indigenti, anzi, spesso e volentieri la necessità dell'amministratore di sostegno interviene quando la persona ha un conto in banca, dei titoli, degli immobili e non ha più nessuno nel contesto che lo aiuti ad amministrare.

Noi abbiamo chiesto al giudice di lasciarci le situazioni anche socialmente preoccupanti, compromesse, con delle disabilità che necessitassero anche un accompagnamento sociale e di toglierci le situazioni in cui la valenza della gestione economica fosse il 95% del problema così da poterlo conferire a un professionista e che il giudice autorizzasse di prelevare dallo stesso patrimonio del tutelato quando necessario a remunerare il professionista con questa quota forfettaria di 1.000 euro all'anno che il professionista, che peraltro lavora per altri distretti in provincia di Milano con piena soddisfazione di tutti i servizi sociali che fanno

riferimento a questa cooperativa e da cui abbiamo assunto corpose informazioni, potesse farsi.

Il giudice ha accettato questa possibilità di spostare la nomina per questi casi, indicati dai sei Comuni del distretto come complessi dal punto di vista economico/giuridico e quindi l'ha spostato su questo professionista, si è riservato di stabilire, in base al carico di lavoro che alla fine dell'anno verrà rendicontato dal professionista, quanti atti, quante istanze, quanti titoli, quanta gestione ha fatto, se accetterà di remunerarlo con questi 1.000 euro o meno o più.

Quindi noi siccome non possiamo sapere che cosa discrezionalmente deciderà il giudice a fine anno abbiamo dovuto prevedere un pagamento di questo professionista, come precauzionalmente speriamo di dover usare per quel che riguarda Saronno sono 15.000 euro perché gli altri sono fondi degli altri Comuni, speriamo di doverne usare meno possibile perché se il giudice, caso per caso, autorizzerà il prelievo dal patrimonio perché troverà giustificata la parcella del professionista noi di quei soldi non useremmo nulla.

Questo era tanto per chiarire che noi non abbiamo nessuna possibilità di dire al giudice nomina e non nomina l'assessore, il giudice decide poi possiamo interagire rappresentando la complessità del caso e spiegandogli perché l'assessore non è in grado, con i propri uffici, di far fronte a quella necessità e questo è uno.

Vediamo se me li ricordo in fila, no, mi ricordo prima il terzo, noi non preleviamo nulla dalle tasche di questi anziani, noi chiediamo all'anziano di pagare tutto ciò che può pagare della sua retta di ricovero trattenendo per sé da 80 a 120 euro che poi si decide caso per caso se ha più bisogno di 80 o 120 euro al meno per 13 mesi, tutto ciò che non riesce a pagare, fatta questa operazione di trattenuta per sé e di versamento della rimanente parte della sua pensione nel pagamento della retta, interviene il Comune, questa è la sostanza. Adesso invece si chiedeva di pagare tutto ciò che poteva pagare, salvo da 80 a 120 euro al mese per dodici mesi e nulla si chiedeva sulla tredicesima mensilità ma le esigenze per il disabile erano 50 euro al mese che si lasciano nelle disponibilità del disabile. Il disabile normalmente interviene per molto meno perché mediamente il disabile ha 250 se è invalido al 100%, 600-700 euro se ha anche l'indennità d'accompagnamento, non ha normalmente altri redditi, invece la retta è

tendenzialmente più cara di quella delle RSA per cui la retta del ricovero del disabile si aggira fra gli 80 e i 90 euro al giorno, qui stiamo parlando di 2.600-2.700 euro al mese in cui il disabile bene che vada riesce a coprire per 700 euro, gli si chiede di contribuire per tutto ciò che può trattenendo 50 euro al mese per 13 mensilità versando il rimanente del suo reddito per la retta della struttura in cui è ricoverato, il Comune interviene per la differenza, spero che sia chiaro quello che stiamo dicendo.

Temo di essermi dimenticata il terzo quesito, ah, volevo dire alla Consigliere Raimondi che purtroppo abbiamo ereditato un regolamento in cui il CDD non era contemplato e questo è un limite del regolamento vigente che andremo a sanare perché ovviamente il regolamento dovremmo portarlo in commissione regolamento, dovremmo portarlo in questo Consiglio comunale per recepire le variazioni che qui oggi andiamo a deliberare.

Con l'occasione andremo anche a correggere questo gap nel senso che quando è stato istituito il CDD a Saronno che è un'evoluzione del CSE non è stato poi incluso il CDD nell'apparato regolamentare esistente e quindi è un problema che ci troviamo a dover sanare, non l'abbiamo creato noi.

Per quel che riguarda l'allegato A il concetto è questo, le associazioni non contribuiscono tutte per il 50%, complessivamente si chiede che il mondo dell'associazionismo contribuisca al 50% delle spese in modo differenziato. È del tutto evidente che alla fascia D, le associazioni che traggono proventi dalle loro attività, verrà chiesto di contribuire pro metro quadrato in misura sostanzialmente maggiore di quanto verrà chiesto alle associazioni di fascia A che sono le associazioni di carattere sociale, quindi qui è un ... (incomprensibile) da A a D, al metro quadrato verrà chiesto di dare di più, tutti insieme verrà chiesto che si coprano almeno il 50% delle spese del Comune.

La fascia alta va spacchettata nelle due A1 e A2 perché ci sono delle associazioni di carattere sociali benemerite tanto quanto le altre che però necessitano di sedi piccole perché in realtà svolgono la loro attività prevalentemente fuori.

Un esempio per tutti, l'AVULSS si muove prevalentemente al capezzale di malati o di ricoverati in strutture, non ha bisogno di una grande sede perché al sede serve per le riunioni, per i momenti sociali dell'associazione, ci sono invece associazioni di carattere sociale che

svolgono la loro attività indoor nel senso che hanno molti utenti per i quali fanno attività all'interno della loro sede e di necessità si devono avvalere di sedi abbastanza grandi, un esempio per tutti sono gli scout, gli scout hanno bisogno di tanto spazio perché fanno tante attività all'interno, non possiamo dargli una sede piccola per cui pagherebbero poco ma non se ne farebbero niente perché non potrebbero fare le attività che sono previste dalla loro funzione, dalla loro mission.

Allora per non penalizzare questo secondo tipo di associazioni che hanno bisogno di tanto spazio per la loro attività di tipo sociale abbiamo previsto un'ulteriore riduzione della tariffa, quindi hanno bisogno di tanto spazio, facciamogli pagare meno per metro quadrato. Quindi è stato tenuto conto di questa articolazione di funzioni.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Forse non è facile renderlo più specifico comprendendo tutte le fattispecie.

Si era prenotato il Consigliere Gilardoni, se è una cosa breve le do la parola.

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io voglio ritornare su due spunti dati dal Consigliere Volontè, il primo è relativo a quanto ci siamo detti nell'approvazione della delibera al punto 4, cioè di coerenzare quello che abbiamo approvato nel testo della delibera precedente visto che è stato approvato quest'altro testo in modo che ci sia uniformità di intenti e quindi di votazione.

La seconda questione è legata proprio a quest'ultimo aspetto di cui stavano dibattendo Volontè con l'Assessore Valioni, ovvero quando noi andiamo a ragionare sulle fasce e quando abbiamo fatto una doppia fascia A cercando di individuare quelle che sono le associazioni che qui vengono definite operare continuativamente con un numero di iniziative a favore dell'utenza tale per cui la sede che occupano la usano tutti i giorni e quindi non è

possibile per loro aderire a quell'ipotesi di rinuncia di giorni che facevo nell'esempio che ho fatto quando parlavamo della delibera n. 4 perché se io sono l'associazione amici del cagnolino Fido e mi trovo una volta ogni 15 giorni, oggi mi ritrovo a pagare per 365 giorni utilizzando la sede 27 giorni all'anno, e quindi cederò il mio spazio che oggi occupo a qualcun altro, tale per cui nuove associazioni che sono in lista d'attesa piuttosto che la diminuzione del numero degli stabili coinvolti possa comportare una riduzione complessiva di quello che è il costo generale.

Per cui anche quando parliamo dell'almeno complessivamente il 50% il ragionamento deve portarci a dire che l'intento primario dell'Amministrazione è quello di risparmiare sui costi di gestione per cui più sarà bravo a ridurre le utenze Enel e gas, quindi a pagare meno, più ne beneficeranno o il bilancio del comune che a questo punto vedrà coperta, rispetto ad oggi, una quota maggiore di costi, piuttosto che le singole associazioni che diminuendo l'utilizzo delle proprie sedi otterranno la scontistica che è riportata in delibera.

Questo aspetto non parte però da zero perché oggi le associazioni, più o meno definite con questi criteri che poi sono riportate tranne lo sdoppiamento della fascia A, ma proprio per quell'intento di agevolare quelle che tu dicevi essere sostitutive a volte di un servizio che il comune si troverebbe a dover dare, quindi di fatto noi stiamo cercando di agevolare quello che le associazioni fanno sussidiariamente rispetto a quello che l'Amministrazione dovrebbe farlo, proprio con la categoria A1 che oggi non esiste perché c'è un'unica A, ma la A oggi paga una tariffa al metro quadro per la propria sede.

Non è che noi stiamo imponendo un qualcosa che non c'era, anzi stiamo cercando di alla fine agevolare tutte le associazioni che vorranno aderire a quello che il mantenimento su 365 giorni all'anno della propria sede.

Poi, siccome ognuno è libero di fare come crede, se uno vuole mantenersi la propria sede su 365 giorni all'anno troverà che molto probabilmente, non condividendola con altri perché decide che non vuole avere nessuno tra i piedi pagherà qualcosa di più di prima.

Però, le associazioni a cui tu facevi riferimento voglio comunicarti che pagheranno di meno rispetto a quello che stanno pagando oggi proprio per questa differenziazione tra A1 e A2 che le premierà rispetto a quello che

sta succedendo oggi, sulla base di quelli che sono delle tariffe già vigenti.

Non è che l'Amministrazione sta imponendo nuove tariffe, le tariffe ci sono già, solo che cerchiamo, con quella logica che spiegavo prima di razionalizzazione dell'utilizzo del patrimonio comunale di spendere tutti di meno, noi spendendo meno di energia elettrica e gas e le associazioni cercando di razionalizzare l'uso dello spazio che l'Amministrazione, anzi tutta la collettività mette a disposizione per agevolare la loro opera che fanno di ritorno poi sulla collettività.

Spero di aver centrato quello che era il problema che hai fatto emergere.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni.

Brevemente Consigliere Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Popolo delle libertà)

Va tutto bene, nel senso che l'affermazione del principio è assolutamente condivisibile, quello che ti manca un po' è qualche parola in più nell'ambito di questi criteri perché se in effetti hanno dato la possibilità di fare emergere una perplessità è perché io capisco che sotto ci possa essere anche il buon intendimento di dire, attenzione, quelle associazioni in fascia A pagheranno di meno perché vedremo proprio di facilitare, ma non c'è scritto da nessuna parte.

Io volevo proprio sostenere il fatto che queste associazioni devono assolutamente essere facilitate, per cui siamo sulla stessa lunghezza d'onda sotto questo profilo; quello che mi manca è l'esplicazione che si faccia una cosa del genere perché se si facesse questo sari solo contento.

Per tornare ad un piccolo commento su quello che diceva prima l'Assessore Valioni e il Presidente, quando diceva che forse manca qualcosa che dia questo tipo di specificazione anche se forse è un po' difficile da trovare una norma per poterlo definire, però francamente quando io leggo questa cosa qua e vado avanti e vedo le agevolazioni, per cui c'è un'agevolazione

e due incrementi perché uno dice addirittura può aumentare del 100%, uno si spaventa e dice attenzione, ci sono delle associazioni che fanno il bene della comunità, che si sostituiscono all'ente pubblico e poi rischiano di pagare il 100% o oltre di quello che pagano adesso?

Non sarebbe giusto.

Viva Gilardoni quando dice no guarda, noi vogliamo arrivare al 50%.

Anche io dico spero che sia così se non addirittura di più, ma qui non c'è scritto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè.

Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Forse è dovuto alla stanchezza il mio intervento ma chiedo un aiuto.

Articolo 23 del regolamento, sto parlando dell'allegato B, citava il vigente regolamento al primo comma: "Il concorso dell'utenza al costo dei centri ricreativi diurni viene stabilito annualmente dalla Giunta comunale entro il limite massimo del 50% del costo reale, in uguale misura per tutte le famiglie che aderiscono al servizio"; anche se sono stanco l'ho capito.

Viene sostituito in questo modo: "Il concorso dell'utenza al costo del CRT viene stabilito dalla Giunta comunale nella misura, anche come intervallo di valori tra minimo e massimo, risultante dal quadro economico finanziario definito per la gestione del servizio, prevedendo gli stessi importi per tutte le famiglie che aderiscono al servizio stesso"; io chiedo scusa ma forse è la stanchezza, non lo capisco; me lo può spiegare? Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Bendini.

Assessore Valioni, prego.

SIG.RA VALERIA VALIONI (Assessore Servizi alla persona)

Questo perché dipende dalla modalità con cui viene garantito il servizio. Ci sono diverse modalità, la organizzazione in proprio, la gara d'appalto, la convenzione, fino ad ora si è sempre assicurato questo servizio con un intervento diretto dell'Amministrazione comunale che trovava un partner, gli assicurava un contributo, gli assicurava un rendimento rispetto all'attività, stabiliva delle rette, incamerava delle rette e quanto incamerava non poteva superare il 50% di quello che il servizio costava.

Il centro ricreativo diurno è un servizio che vogliamo mantenere ma non fa parte, purtroppo per noi, purtroppo per tutti, di quei compiti primari che istituzionalmente sono dovuti, sono per forza erogabili come possono essere altri compiti d'istituto.

È un servizio che viene richiesto dalle famiglie perché sempre meno persone riescono ad andare in ferie, perché i genitori lavorano e magari i ragazzi restano in giro, non tutti hanno i nonni, però non è un servizio dovuto per legge per forza.

Quindi noi non possiamo pensare di sopprimerlo oggi, nonostante tutto intorno a noi sollecita ad asciugare le funzioni del comune solo verso quelle istituzionalmente dovute obbligatorie ma possiamo inventarci diverse modalità di erogazione.

Stiamo pensando quest'anno, che è scaduta la convenzione triennale con la cooperativa che ha funzionato fino all'anno scorso con la modalità che sopra ho detto, non credo che sia una gara ma credo che sia una cosa ad inviti con le famose cinque, non mi ricordo più come si chiama, se il Segretario mi sostiene, quando si invitano cinque cooperative, ecco una trattativa, non mi veniva la parola, con più cooperative, andando a definire insieme a loro un numero di attività che consenta di tenere la retta bassa, gli diamo la possibilità di operare senza un affitto ma chiediamo a loro di compensare al loro interno i costi e le entrate.

Quindi la possibilità che il comune intervenga il meno possibile economicamente, quindi questo vincolo che il 50% del costo deve rimanere a gravare sulle casse comunali è anacronistico, cioè deve rimanere il meno possibile a gravare sulle casse comunali, continuando ad assicurare il

servizio e cercando di farlo di una qualità accettabile per le famiglie, mantenendo una calmierazione delle rette.

Questo è quanto si sta cercando di fare in un'ottica un po' innovativa perché non esiste nessun obbligo che il 50% del costo debba gravare sulle casse comunali; possiamo provare ad inventarci un modo diverso di dare lo stesso servizio calmierando le rette e magari intervenendo con un contributo economico per quelle poche famiglie che non possono far fronte alle rette ma chiedendo al gestore di organizzare le attività, le risorse umane e quant'altro in modo tale da far quadrare i propri compiti.

Abbiamo quindi voluto togliere questo vincolo che è un vincolo che non ha ragione d'essere.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Vicesindaco Valioni.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi abbiamo qualche aggiustamento ed emendamento da votare...

Consigliere Gilli, chiedo scusa.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Posso fare la dichiarazione di voto? Grazie signor Presidente.

Noi voteremo contro a questa delibera perché le perplessità sono superiori, fanno aggio rispetto alle cose chiare.

L'ultima precisazione sul servizio del CRT ci lascia ancora più perplessi perché il vincolo del 50% è anacronistico, ovviamente da qui non è dato capire quali numeri ci saranno, c'è da temere che ci saranno dei costi, già si mettono le mani avanti dicendo che chi si troverà nelle condizioni più difficili avrà magari da un'altra parte un contributo per partecipare alla spesa, insomma abbiamo capito che questo servizio che esiste da non so quanti anni, penso forse 20, anche di più, si cercherà di mantenerlo però ovviamente per via di un vincolo anacronistico costerà di più.

Per fortuna che ci sono anche gli oratori estivi perché se no ci troveremmo in difficoltà anche su questo.

Per altro, io credo che una delibera che contenga una definizione di un nuovo criterio come quella che ha appena, di cui il Consigliere Bendini ha chiesto la spiegazione, non possa neanche essere votata perché è indeterminata e soprattutto è indeterminabile; e non è l'unico caso che abbiamo qui perché anche quando si parla delle tariffe che il Consigliere Gilardoni ha spiegato dettagliatamente per le associazioni con le varie categorie eccetera, si fanno sempre dei riferimenti che sono generici e indeterminabili, di numeri non ne abbiamo, tra il 50% e il 100%, se è più del 100%...

In questo modo si viene a chiedere al Consiglio comunale di esprimersi su dei numeri che non sono numeri.

Al di là dei risibili aumenti di un euro per la seconda fascia o per la terza fascia per i servizi domiciliari, l'euro in più a carico delle famiglie con significato educativo, ma lì almeno i numeri ci sono, per tutto il resto di numeri non ce n'è, ci si sta chiedendo un atto di fede.

Allora, non ho capito per quale motivo, invece che per gli anni precedenti l'elenco delle tariffe veniva portato insieme al bilancio preventivo, quest'anno venga fatto separatamente perché quali saranno poi le cifre lo verremo a sapere soltanto con il bilancio.

Come possiamo votare una cosa che è indeterminata o indeterminabile?

Assessore ci ha appena detto che, ad esempio, per il CRT dovrete fare una trattativa, cercare di stabilire con chi vincerà questa gara quali servizi fare, magari un po' di meno, darne un po' di meno per stare dentro nei costi, ma non sapete nemmeno voi in questo momento quale sarà il costo a carico del comune che dovrà comunque essere il minore possibile.

Allora, se non ci sono i numeri io non sono in grado di votare, al di là del merito, è una questione addirittura che potrei definire pregiudiziale; non è possibile votare una delibera nella quale si stabiliscono delle tariffe quando le tariffe non sono dettagliatamente indicate.

Insomma, se uno vuole comprare qualcosa chiede quanto costa, a meno che non sia uno scialacquatore o un miliardario che si può permettere di prendere tutto quello che vuole perché tanto i soldi li ha.

Ma siccome qui stiamo parlando di criteri e di tariffe e le tariffe non sono definite se non in una sola parte, questa delibera per me non è nemmeno votabile, noi comunque voteremo contro.

Probabilmente potremmo anche non partecipare al voto perché è una delibera che è priva di oggetto.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli.
Consigliere Cataneo, prego.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Intervengo per chiarire sulle posizioni del Consigliere Gilli perché mi sembra che la sua osservazione possa apparire pertinente sull'indeterminatezza dei costi però l'Assessore Santo nel preparare il bilancio sa benissimo a quanto ammontano i costi della passata gestione relativa alle sedi e associazioni e avendo previsto un recupero almeno del 50% relativo alle spese dell'anno precedente, evidentemente quella quota andrà ripartita tra le associazioni tenendo conto dei criteri che noi questa sera abbiamo assegnato, per cui stia tranquillo non stiamo facendo delle valutazioni campate in aria, il tratto che noi volevamo evidenziare era che il recupero del 50% delle spese relative al funzionamento delle sedi ci permette poi di fare una ripartizione corretta sulle varie associazioni tentando di utilizzare quei criteri che in qualche modo garantiscano alle varie associazioni rispetto ai propri parametri. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo.
Mi sembra di capire che l'amministrazione intende procedere con la messa in votazione di questa delibera.
Quindi illustro gli emendamenti che sono stati, ricordo gli emendamenti che prima sono stati proposti dall'Assessore Valioni anche per armonizzare i testi in funzione del regolamento precedentemente approvato.

All'allegato A il punto 1 che oggi recita: "assegnare tutte le sedi in comodato gratuito", comodato gratuito viene eliminato, "prevedendo da parte delle associazioni una condivisione delle spese", si aggiunge "di gestione e di manutenzione ordinaria sostenute annualmente dal Comune", queste sono le modifiche che come emendamento apportiamo all'allegato A, nello specifico al punto 1.

Chi è d'accordo su questo emendamento alzi la mano.

D'accordo la maggioranza.

Chi è contrario?

Contraria la Lega Nord, contrario il Consigliere Vennari.

Chi si astiene?

Astenuta Unione Italiana e astenuti i restanti consiglieri del PDL.

Quindi l'emendamento è approvato.

Per quanto riguarda l'allegato B, alla seconda pagina dell'allegato B ci sono quei due refusi che prima ha citato l'Assessore Valioni per quanto riguarda la seconda fascia dove c'è scritto: 18 euro è da leggersi 17, dove c'è scritto 16 euro è da leggersi 15, questo è un errore materiale però lo poniamo in votazione.

Chi è d'accordo alzi la mano.

D'accordo la maggioranza e anche Unione Italiana.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuta la Lega e il PDL.

Quindi anche questo emendamento è approvato.

C'è anche un refuso sull'allegato C, alla prima riga: "con deliberazione del Consiglio comunale n..." manca il numero, è la n. 65 mi è stato comunicato, quindi Consiglio comunale n. 65 del 30.11.2011, dobbiamo correggere questo refuso, mancava il numero, è un errore materiale, prendiamo atto di questo errore materiale.

Con questi emendamenti e con la presa d'atto di questo errore materiale pongo in votazione il punto n. 6: determinazione criteri per individuazione tariffe.

Votiamo con il sistema elettronico.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti?

Credo di sì.

Termino la votazione.

Diamo lettura dei risultati della votazione poi aggiorniamo il Consiglio comunale a lunedì sera, lunedì 8 aprile.

Dobbiamo fare l'immediata esecutività.

Chiedo scusa, aspettate ad alzarvi per favore, non siamo a una partita di golf, proclamo il risultato della votazione.

Presenti: 27 consiglieri comunali.

Hanno votato a favore: 16 consiglieri comunali.

Hanno votato contro: 11 consiglieri comunali.

I consiglieri che hanno votato contro sono i consiglieri Azzi, Bendini, Borghi, De Marco, Fagioli, Gilli, Raimondi, Sala, Strano, Vennari e Veronesi.

Votiamo adesso per alzata di mano l'immediata eseguibilità di questo punto.

Chi è d'accordo alzi la mano.

D'accordo la maggioranza.

Chi è contrario?

Contraria la Lega e il PDL.

Chi si astiene?

Astenuta Unione Italiana.

Quindi anche l'immediata eseguibilità è approvata.

Do la parola 30 secondi all'Assessore Campilongo che ha chiesto una precisazione sul punto precedente, se ho capito bene, adesso ci dice quale punto, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Grazie Presidente.

Sarò velocissimo nel senso che all'ultima affermazione fatta dal Consigliere Volontè ho voluto fare prima di rispondere una verifica sulla normativa per non dire stupidate, l'argomento era quel meccanismo previsto nel PGT che tutelerà la compatibilità tra funzioni, l'Ingegnere Volontè diceva che nel caso in cui dovesse cambiare l'attività dentro lo stesso contenitore, questa norma non lo tutela più, la verifica che ho fatto è che la normativa nazionale e regionale sull'inquinamento acustico prevede che

anche quando cambia la sola attività si debba fare una verifica di impatto acustico è quindi è tutelato anche il futuro. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore. La seduta è aggiornata a lunedì 8 aprile alle ore 20.30.
Grazie a tutti e buonanotte.